PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 11 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10953

Le operazioni militari in Tripolitania.

La Turchia alla vigilia di gravi avvenimenti?

Le ricognizioni da Ain-Zara

Dissidi nel campo turco-arabo - Approvvigionamenti dalla Tunisia e dal Fezzan

TRIPOLI 9, ore 11.10 (Ufficiale). Nelle ricognizioni della nostra cavalleria partite da Ain-Zara, furono incontrate pattuglie di arabi in direzione sud-sud-est.

Informazioni sul nemico confermano che esistono gravi scissioni; i turchi costringono gli arabi alla guerra ricorrendo alla violenza e sequestrando e bruciando le proprietà di coloro che tentano di ribellarsi.

Si attendono sempre al campo arabo dal confine tunisino carovane di viveri. Si dice che ricchi tunisini abbiano inviato in regalo, orzo, merci e denari.

E' giunta al nemico dal Fezzan una piccola carovana di viveri, specialmente di datteri.

I turchi si sforzano di far credere agli arabi che giungeranno forti aiuti di armi, di munizioni e di soldati.

Stamane gl'ingegneri del genio civile sono ritornati a Gargaresch per visitare le cave di pietra.

Nessuna traccia degli arabo-turchi presso Gargaresch

Riparti arabi oltre Bir-Tobras

TRIPOLI 10 (Ufficiale). Una colonna composta del 52.o reggimento fanteria, sezioni di artiglieria da montagna e due squadroni del reggimento di cavalleria «Lodi» è partita in ricognizione al di là di Gargaresch. La colonna non ha incontrato traccia del nemico.

Gl'ingegneri civili, addetti ai lavori del porto, hanno fatto scandagli nelle cave di pietra, che hanno dato risultati soddisfacenti sia per la qualità che per la natura del materiale.

Oggi alle 10, da Ain-Zara il reggimento di cavalleria «Firenze», sostenuto da reparti di fanteria e di artiglieria divisi su quattro colonne, marciò in una ricognizione nella direzione di Bir-el-Turk, Bir Tobras, Bir Akaba e Bir Edim. Le due colonne di lato non incontrarono traccia del nemico, quelle al centro, invece, avvistarono in direzione di Bir Tobras e di Ben Gashur numerosi arabi, che a grande distanza aprirono il fuoco senza alcun effetto.

Ad Homs ed a Tagiura situazione invariata.

Il bombardamento di Bu-Kemmesc presso Suara

I deputati a Tagiura - L'arresto di un arabo traditore

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: I deputati qui giunti si sono dimostrati entusiasti dell'escursione fatta a Tagiura ed hanno pure manifestato la loro favorevole impressione per tutte le disposizioni strategiche emanate dal comando.

Fu arrestato l'arabo di Amruss che determinò il massacro e le sevizie dei nostri soldati. Egli cadde nelle nostre mani per la sua grande audacia. Ricercatissimo dalla polizia, ebbe l'ardire di entrare a Tripoli con la scusa di vendere due vacche. Il tribunale lo giudicherà prestissimo.

Le torpediniere «Cigno» e «Cassiopea» non hanno bombardato Suara, come erroneamente è stato detto, ma Bu-Kemmesc, a 20 chilometri ad Oriente di Suara, presso Sidi Alì, distruggendo quasi completamente quel gruppo di nemici.

Le frottole turche - Un cannone della portata di 60 chilometri

I turchi continuano ancora a raccontare frottole agli arabi. Secondo informatori, molte tribù dell'interno attendono in buona fede l'arrivo di molta artiglieria turca, preannunciata con telegramma imperiale da Tripoli. Molti arabi credono ancora al famoso cannone posto ad Aziziah che dovrà bombardare le navi italiane innanzi alla rada di Tripoli e dovrebbe quindi avere la portata di sessanta chilometri. Le condizioni di salute dei nemici continuano poco buone.

Un proclama alle tribù dell'interno diffuso dagli aviatori

ROMA 10 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli, 9: Un sordo malumore circola da un pezzo fra le tribù arabe contro i turchi, che le hanno ingannate, istigandole alle peggiori iniquità a danno degli italiani, e impedendo così che fra gli italiani di Tripoli e gli arabi delle tribù vicine si stabiliscano rapporti di sincera cordialità.

Ad ovviare in un certo modo a questo inconveniente gravissimo, il comando emanò un proclama da diffondersi fra le tribù arabe per rassicurarle sulle nostre intenzioni e far comprendere loro che la nostra occupazione è ispirata al desiderio di una alta civiltà. Ma non potendo bastare alla diffusione i nostri informatori e gli emissari arabi, si è pensato di ricorrere alla aviazione. Grossi pacchi di proclami stampati in lingua araba vengono affidati ai nostri ufficiali aviatori, che, innalzatisi, si dirigono verso le tribù da catechizzare, e giunti al segno, lasciano cadere i proclami a centinaia di esemplari. Questa idea ha già sortito effetti insperati, e se il tempo continua ad essere clemente, non passeranno molti giorni che tutte le tribù arabe più lontane dell'«hinterland» di Tripoli sapranno a perfezione quali sieno il pensiero e gli scopi degli italiani.

Il proclama, dopo aver ricordato le sevizie cui i turchi per 70 anni di seguito sottoposero gli arabi, i frequenti spaventosi massacri di donne e fanciulli, la leva militare imposta con un obbligo categorico malgrado un patto firmato all'epoca dell'occupazione turca, dice: «L'Italia vuol rendere prospero il vostro paese, mettere in valore i suoi terreni abbandonati da lunghi anni, spingere i commerci e favorire il sorgere delle industrie. Questo messaggio valga una buona volta a sfatare la diceria che gli italiani vogliano impadronirsi dei beni degli arabi, intendano uccidere le donne e i fanciulli, mentre non punirono che i soli traditori. Gl'italiani sono uomini di fede, pietosi con i poveri e con gl'inabili, riconoscono i diritti d'ogni uomo, conoscono la gloriosa storia degli arabi». A questo punto il proclama si dirige direttamente agli arabi e dice: «Non partecipate più alla guerra, nella quale versate inutilmente il vostro sangue, ignorando le nostre arti guerresche. Lasciateci combattere e scacciare i turchi. I nostri eroi sono infiniti, e voi provaste come colpiscono e uccidono le nostre armi. Dio volle la nostra venuta. Lasciate dunque che il destino si compia! Noi dimenticheremo il vostro passato e nulla avrete a temere da noi. Vi daremo le sementi e gli animali per i lavori dei campi, e per elevare le vostre condizioni diminuiremo le tasse ed aboliremo la coscrizione. Abbandonate i turchi, che vogliono il vostro sterminio, mandandovi sempre innanzi nei combattimenti e rimanendo essi prudentemente alle spalle per fuggire al momento opportuno. Quando vi desterete da questo letargo omicida? Salute a coloro che seguiranno i retti sentieri ed ascolteranno la nostra voce impedendo altro spargimento di sangue musulmano».

La «Tribuna» nota che il mezzo di propaganda adottato dal nostro comando in Tripolitania non è una novità, perchè anche la Francia lo usò nella sua azione nel Marocco, dove un aviatore lanciò nel campo avversario molte migliaia di copie di un proclama, che non restò senza effetto.

Il chedive a Solum

CAIRO 10 (N). Il chedive si recò in automobile fino al termine della ferrovia a Sidi-Bariane e s'imbarcò a bordo dell'incrociatore «Abdul Mulin», diretto a Solum, ove arrivò ieri. Numerosi beduini si recarono a salutarlo. L'incrociatore inglese «Suffolk» giunse ieri a Solum.

La spedizione della Croce rossa germanica per il campo arabo-turco

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino: Oggi partirà la spedizione organizzata dalla Croce Rossa germanica per assistere i turchi e gli arabi feriti nella guerra italo-turca. La spedizione è diretta dal chirurgo prof. dott. Göbel, capo-medico dell'ospedale Augusta della Croce Rossa di Breslavia; inoltre fanno parte della spedizione il prof. Schultze ed il medico di Stato maggiore dott. Fritsch, e dodici infermieri volontari. Parecchi di questi conoscono anche lingue straniere. Tre sono studenti di medicina. Dal luogo di sbarco a Tunisi si continuerà il viaggio su cammelli. Per intanto è stabilito che la spedizione rimarrà in Africa tre mesi. La «Deutsche Levantelinie» si è incaricata del trasporto delle persone e del materiale sanitario gratuitamente da Amburgo fino a Tunisi. Uno dei tre medici è già partito via Marsiglia per Tunisi per fare i preparativi per la continuazione del viaggio verso la Tripolitania.

NOTIZIE TURCHE

circa operazioni navali italiane nel Mar Rosso

Uno sbarco?

COSTANTINOPOLI 10 (N). Quattro navi italiane hanno sbarcato presso Levke, sulla costa di Assyr, quattro cannoni e munizioni.

Secondo altre notizie, il 2 corr. due navi italiane bombardarono la fortezza di Salnè, nel Mar Rosso. Una di queste navi arrenò, ma fu disincagliata. Da parte turca fu ferito un soldato. Due baracche furono distrutte. Il 5 corr. le navi avrebbero riaperto il fuoco, però senza risultato.

La riforma costituzionale alla Camera turca

COSTANTINOPOLI 10 (N). La Camera proseguì nella sua seduta di ieri la discussione sul progetto di modificazione dell'art. 35 della costituzione. La seduta fu relativamente calma. Parlarono anche i ministri dell'istruzione e degli esteri, per difendere il granvisir dal rimprovero di aver detto che la modificazione seguiva per consiglio di alcuni ambasciatori. Anche se realmente ci fossero stati tali consigli - dissero i ministri - essi non costituirebbero alcuna ingerenza. La Camera deve sollecitare il disbrigo del progetto, perchè il Gabinetto non si dimetterà e la decisione su nuovi conflitti verrebbe quindi lasciata al Senato e alla nazione. La discussione fu poi rinviata all'odierna seduta.

Le voci di una seria malattia del granvisir sono infondate. Egli comparirà oggi certamente alla Camera.

Bisognerebbe sciogliere il governo per far la pace coll'Italia

dice un deputato d'opposizione

COSTANTINOPOLI 10 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione sulla modificazione dell'articolo 35 della costituzione. Tutti gli oratori dell'opposizione tennero lunghi discorsi. Il deputato albanese Basri attaccò violentemente il Governo, e disse che nel momento in cui minaccia di essere messa sul tappeto la questione albanese e tutto il problema orientale, è necessario un ministero nazionale. Per stipulare la pace coll'Italia, bisogna che il Governo sia libero da tutte le influenze. Anzichè la Camera farebbe d'uopo quindi di sciogliere il Governo. Non si riuscirà a sciogliere il Parlamento in contraddizione con le leggi, giacchè il paese vigila. Se in Europa si criticano le lotte interne della Turchia, non si dovrebbe dimenticare che ciò deve essere considerato come l'estrinsecazione della ferma volontà della nazione, di vivere.

Il granvisir non è ancora guarito.

Si tenterà di evitare lo scioglimento della Camera

Hilmi pascià prevede elezioni sanguinose

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Costantinopoli: Quantunque il sultano desideri che si eviti lo scioglimento della Camera, pure nei circoli politici prevale l'opinione che lo scioglimento della Camera sia ormai l'unico modo di uscire dall'attuale situazione critica. Si vocifera che l'attuale presidente della Camera Achmed Riza bey sarebbe destinato alla carica di ministro degli esteri, invece Assim bey, attuale ministro degli esteri, andrebbe a Pietroburgo come ambasciatore in luogo di Turhan pascià. L'opposizione del resto sarebbe già più disposta ad acconsentire ad una modificazione dell'articolo 35 della costituzione, sperando di scongiurare così il pericolo dello scioglimento della Camera. Si crede però che la maggioranza tutt'al più acconsentirà all'aggiornamento della Camera, inoltre vi è l'intenzione di aumentare l'indennità dei deputati da 75 a 100 lire turche al mese. L'ex-granvisir Hilmi pascià s'adopera per promuovere un compromesso fra i due partiti della Camera. Se Said pascià si ritirasse, probabilmente il granvisirato verrebbe assunto da Hilmi pascià.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Hilmi pascià, intervistato, disse che se si approverà la modificazione del par. 35 della costituzione, e se quindi la Camera sarà sciolta, in occasione delle nuove elezioni avverranno spargimenti di sangue. Secondo Hilmi pascià la migliore soluzione sarebbe che la Camera approvasse bensì la modificazione del par. 35, ma che lo scioglimento della Camera venisse differito all'anno venturo.

Il Governo ha concentrato a Costantinopoli altri 3000 gendarmi.

In Macedonia la situazione si aggrava

Gli armamenti nel Montenegro - I preparativi dei rivoluzionari bulgari

COSTANTINOPOLI 10 (N). La Porta ha richiamato mediante una circolare ai suoi ambasciatori l'attenzione delle grandi potenze sul concentramento di truppe montenegrine ed all'inquietudine da ciò provocata presso i malissori.

In seguito ai noti avvenimenti in Albania ed ai rapporti inquietanti dei rappresentanti locali, il Comitato centrale giovane turco spinge il Governo all'adempimento delle promesse fatte agli albanesi.

Quantunque il Governo avesse consentito subito dopo i fatti di Istip alla proclamazione dello stato d'assedio ad Istip e Köprülü, il valì di Uesküb non era ricorso finora a questa misura; ora però lo stato d'assedio fu proclamato e la popolazione ne fu avvertita mediante manifesti e banditori. Si dice che la misura stia in nesso con le minaccie e i preparativi del comitato rivoluzionario bulgaro.

Fermento fra l'ufficialità di Monastir contro il ministro della guerra

BERLINO 10 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Monastir che fra quelli ufficiali si è manifestata da qualche tempo un'agitazione diretta contro il ministro della guerra Mahmud Scefket pascià. Questa agitazione, dato il suo carattere sovversivo, potrebbe avere gravissime conseguenze. La guarnigione di Monastir si è ribellata contro il ministro della guerra. Sono incominciate le sedute notturne, come al tempo della rivoluzione. Il ministro della guerra, saputo ciò, tentò di far cogliere in flagrante gli ufficiali, ma finora non vi è riuscito. Durante la riunione di ieri l'altro notte, sarebbe scoppiato un conflitto fra gli ufficiali. Si sarebbero tirate revolverate. Gli ufficiali dicono che il corpo d'esercito di Monastir, già al tempo della rivoluzione di Costantinopoli, ha dimostrato di essere capace di impadronirsi, all'occorrenza, del potere.

Una sezione areonautica italiana a Palmanova?

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Gorizia che a Palmanova, nella vicinanza immediata della frontiera austriaca, sarà istituita una sezione aereonautica italiana.

Il gabinetto Caillaux si è dimesso

causa le difficoltà incontrate per il rimpasto.

Un vivace colloquio fra Caillaux, Clemenceau e de Selves

PARIGI 10 (N). L'incidente di ieri alla commissione senatoriale incaricata di discutere la convenzione marocchina è ancora oggetto di discussioni e di commenti, e la crisi ministeriale può dirsi più che altro rinviata. Caillaux ha agito molto abilmente chiamando agli esteri Delcassé ed offrendo il portafoglio della marina a Millerand; non si può dire tuttavia se ciò malgrado riuscirà a salvare anche sè stesso.

Circa il vivace colloquio avvenuto ieri subito dopo l'incidente, fra Clemenceau, Caillaux e de Selves si hanno ancora i seguenti particolari:

Clemenceau dichiarò di aver saputo, in seguito a comunicazioni confidenziali, che il negoziatore Fonderé possedeva un libriccino d'annotazioni in cui aveva registrato accuratamente tutti i colloqui avuti col consigliere dell'ambasciata germanica barone de Lancken.

Caillaux rispose che ciò era falso, perchè il Fonderé stesso gli aveva dichiarato che i negoziati condotti da lui tanto a Berlino che a Parigi non vertevano mai sulla questione marocchina. - Quando vi raccontarono queste storielle - disse vivamente a Clemenceau - perchè non siete venuto da me per sapere come stessero le cose?

Clemenceau allora soggiunse: Sì, in questo ho sbagliato, e me ne faccio un rimprovero.

Caillaux incalzò quindi il ministro degli esteri de Selves, chiedendogli: E lei, perchè non mi ha mai riferito nulla di quanto si accampava contro di me circa gli avvenimenti del luglio e dell'agosto?

De Selves rispose: Avrei dovuto farlo, ma lo omisi, perchè io stesso ne soffriva.

A queste parole Clemenceau si allontanò senza aggiungere verbo. Sopravenuto il ministro della guerra Messimy, Caillaux dichiarò in forma molto vivace a de Selves di non poter tollerare ch'egli mettesse in dubbio le sue parole, per giunta dinanzi a una commissione parlamentare!

De Selves, imbarazzatissimo, disse: Signor Caillaux, convochi il consiglio dei ministri: io darò le dimissioni.

Alcuni senatori intervennero poi presso il ministro degli esteri per distorlo dal proposito manifestato. De Selves era pallido come un cencio, e ripeteva: E' inutile, devo andarmene. Invano il relatore Courcel gli promise anche che nel protocollo ufficiale non si sarebbe tenuto alcun conto dell'incidente.

Un'altra mancanza di tatto di de Selves

Alle 10.30 di sera i ministri invitati da Caillaux si radunarono. Mancava soltanto de Selves. Egli si era recato all'Eliseo, ed aveva rassegnato direttamente nelle mani del presidente Fallières, suo protettore, le dimissioni. Fu un'altra grave mancanza di tatto, perchè de Selves avrebbe dovuto annunziare le sue dimissioni dapprima al presidente dei ministri, il quale poi le avrebbe comunicate al capo della Repubblica. Invece Caillaux fu soltanto informato che egli avrebbe ricevuto una copia della dichiarazione con la quale de Selves rassegnava le dimissioni.

La scelta del ministro della marina

In seguito alle riluttanze di Delcassé, Caillaux offerse iersera il portafoglio degli esteri a Poincaré. Ma questi lo rifiutò recisamente, sicchè Caillaux tornò ad insistere presso Delcassé, il quale come è noto, si risolse appena stamane

Ora la maggiore difficoltà per il governo sta nella scelta del ministro della marina. Questo portafoglio fu offerto all'ammiraglio Germinet, che non volle accettarlo, e adesso il governo insiste a tale proposito presso Millerand. Il consiglio dei ministri indetto per il pomeriggio discuterà circa tale questione nonchè circa l'atteggiamento del governo alla Camera, attendendosi una discussione sull'incidente avvenuto nella commissione senatoriale e circa il rimpasto del gabinetto.

L'incidente nella stampa parigina

Anche nei commenti della stampa si rispecchia la grande impressione destata dall'incidente di ieri. I giornali ministeriali attaccano de Selves nella forma più violenta. Così il «Radical» scrive che de Selves ha tentato di mettere in dubbio la parola del presidente dei ministri. Clemenceau ha fatto ai suoi colleghi la rivelazione di aver ricevuto da de Selves comunicazioni confidenziali sulle trattative riguardanti il Congo. Questo fatto proietta una strana luce su de Selves. Ora si sa donde provenivano le indiscrezioni sulle quali si basò la campagna di certi giornali antirepubblicani contro Caillaux. Il Parlamento ed il paese giudicheranno severamente quest'uomo, il quale ha ingannato la fiducia dei suoi colleghi, e, con una disperata manovra, ha tentato di abbattere il ministero del quale faceva parte da soli sei mesi.

L'«Evenements» dice: De Selves ha tentato ieri di dare il colpo di grazia al presidente dei ministri, ma invece egli non ha ferito mortalmente che sè medesimo.

Il «Figaro» invece prende decisamente le parti di de Selves, e dice che questi non volle essere più a lungo vittima di simili intrighi e perciò ha fatto piena luce. Non dimentichiamo, dice il giornale, che de Selves, questo buon francese, ha saputo mantenere le istruzioni energiche a Cambon, istruzioni che parecchi dei suoi colleghi, per timore di una guerra, avevano tentato di mitigare.

Jaurès scrive nell'«Humanité»: «Senza dubbio noi sapremo domani con maggiore precisione quali saranno le conseguenze dell'incidente fra Caillaux e de Selves, ma sopratutto vogliamo pensare agli interessi della Francia.

La stampa estera si occupa anzitutto di Delcassé

La Germania vigila

BERLINO 10 (N). La nomina di Delcassé a ministro degli esteri è accolta con calma nella stampa berlinese. Non si crede che Delcassé farà una politica antitedesca. La «National Zeitung» scrive: Delcassé è risoluto a difendere la politica saggia di Caillaux e la convenzione franco-germanica dinanzi alla Camera. In Germania si attenderà con attenzione, però senza nervosismo, l'ulteriore atteggiamento di Delcassé. Non si ha alcun motivo per attribuirgli degli atti da «desperado», che la Germania saprebbe affrontare sempre ancora a tempo.

I timori di un giornale inglese

LONDRA 10 (N). Il «Daily News» teme che con la ricomparsa di Delcassé sul teatro internazionale l'orizzonte politico ridivenga più fosco di quanto era finora.

L'inimicizia fra Caillaux, Delcassé e Clemenceau

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha a Parigi: Nei circoli parlamentari si crede che la nomina di Delcassé a ministro degli esteri sia una mossa abilmente ideata dal presidente dei ministri Caillaux contro Clemenceau. Va notato che già da parecchio tempo i rapporti personali fra Clemenceau e Caillaux, che un tempo era ministro delle finanze nel gabinetto di Clemenceau, erano molto tesi. E' noto anche che Clemenceau e Delcassé sono vecchi avversari, che Clemenceau è stato fatto cadere da Delcassé quando il primo era presidente dei ministri. La nomina di Delcassé a ministro degli esteri in queste circostanze assume il significato di una dimostrazione diretta contro Clemenceau, il quale ieri aveva intrapreso un violento attacco contro Caillaux.

Una difesa di de Selves

La «Neue Freie Presse» reca in data di Parigi: L'atteggiamento di de Selves incontra l'approvazione persino di quei circoli che finora avevano giudicato severamente l'imbarazzo dell'ex-ministro degli esteri. Egli è caduto come un uomo d'onore. Il ministero abbisognava una vittima della verità per sostenersi di fronte ai violenti attacchi di Clemenceau. De Selves non poteva fare questo sacrificio per l'ulteriore esistenza del gabinetto, e diede la risposta che doveva necessariamente avere per conseguenza le sue dimissioni. Ancora ieri notte fu convocato un consiglio dei ministri. Caillaux non aderì a quei ministri che caldeggiarono le dimissioni di tutto il ministero: egli non voleva cadere in un oscuro consiglio dei ministri, non voleva scomparire in seguito ad un incidente in una commissione, ma avere un funerale parlamentare.

Caillaux vuole reggersi ancora un giorno, e giovedì, durante la discussione sulle interpellanze circa i motivi delle dimissioni del ministro degli esteri, egli porrà la questione di fiducia, e, se la Camera non troverà sufficienti le sue giustificazioni, se ne andrà.

Tutto il gabinetto dimissionario

PARIGI 10 (N). Tutto il gabinetto ha rassegnato le dimissioni. Dopo il consiglio di ministri, nel quale le dimissioni furono decise, si è pubblicata la seguente nota: Viste le difficoltà incontrate dal presidente dei ministri per la nomina d'un nuovo ministro della marina, e data la necessità che sia nominato senza indugio un titolare per questo portafogli, Caillaux è dell'opinione che egli non possa più a lungo portare la responsabilità del Governo.

Un ministero di transizione Dupuy?

Combes, Clemenceau e Delcassé hanno minori prospettive

PARIGI 10 (N). La situazione si è mutata in seguito all'atteggiamento dei partiti della maggioranza e specialmente in seguito all'influenza di Clemenceau a sfavore di Caillaux, sicchè questi ritenne opportuno di dimettersi. Tutti i membri del gabinetto hanno quindi presa la stessa deliberazione. Dopo il consiglio dei ministri di domani, Caillaux presenterà al presidente Fallières una esauriente motivata domanda di dimissione a nome di tutti i suoi colleghi. E certo che Fallières accetterà le dimissioni del ministero. Egli chiamerà quindi all'Eliseo i presidenti della Camera e del Senato, per discutere sulla situazione.

All'Eliseo si propende per la nomina di un ministero di transizione Dupuy perchè questa personalità, simpatica a tutti i partiti, sembra offrire una certa garanzia per il sollecito disbrigo della convenzione franco-germanica. La nomina di Combes incontra obbiezioni, perchè potrebbe condurre alla riesumazione di questioni ecclesiastiche e forse a complicazioni. Un ministero Clemenceau ha scarse prospettive di durata perchè la sua nomina metterebbe di nuovo in forse la convenzione franco-germanica. I radicali moderati ritengono opportuno un ministero di transizione Dupuy; i radico-socialisti preferirebbero un ministero Combes.

Si parla pure di un ministero Delcassé, in cui Millerand assumerebbe il portafoglio degli esteri. Clemenceau ha dichiarato a Fallières di disapprovare la progettata nomina di Delcassé a presidente dei ministri, perchè non favorirebbe assolutamente gli interessi della Francia nel momento presente.

Alla commissione senatoriale

PARIGI 10 (N). La commissione del Senato, avendo compiuto l'esame dello svolgimento storico delle trattative franco-germaniche, inizierà domani la discussione della convenzione del 4 novembre. Si crede che essa esaurirà i suoi lavori per la fine della settimana.

Dimostrazioni a Parigi per un processo di antimilitaristi

PARIGI 10 (N). Nel pomeriggio sono comparsi dinanzi al Tribunale correzionale i membri del sindacato operaio Viau, Baritaud e Dumont, accusati di avere eccitato militari alla diserzione mediante la diffusione di circolari antimilitariste. In occasione di questo processo, l'Unione dei sindacati decise di proclamare uno sciopero di 24 ore, ed organizzò una dimostrazione davanti al palazzo di giustizia. All'angolo delle vie Rivoli e S. Martin avvenne un conflitto fra un forte gruppo di dimostranti e guardie municipali, che dapprima parvero troppo deboli, ma poi riuscirono a disperdere i dimostranti: furono fatti parecchi arresti. Dinanzi al palazzo di giustizia non avvenne alcun conflitto serio; l'assembramento fu disperso dalla polizia e dalla guardia repubblicana.

La proclamazione dell'indipendenza della Mongolia

e l'azione della Russia.

Un comunicato del governo russo

La dichiarazione d'indipendenza dei mongoli

PIETROBURGO 10 (N). L'Agenzia telegrafica pietroburghese pubblica il seguente comunicato:

I mongoli, dopo essersi dichiarati indipendenti hanno invocato l'appoggio della Russia. Il governo russo ha risposto dando loro il consigilo di usare moderazione e di cercare la base per una intesa con la Cina. Il consolato russo ad Urga è riuscito ad intervenire come mediatore, e prevenire il tentativo di distruggere la linea telegrafica fra Kalga e Kiachta e di saccheggiare la filiale della Banca cinese ad Urga. Il consolato russo ad Urga ha appoggiato anche il governatore cinese Sando, cosicchè questi potè abbandonare la Mongolia senza impedimenti, passando per territorio russo.

Dopo ciò il dignitario Kuefon, nominato dal governo cinese per trattare coi mongoli, si è rivolto all'incaricato di affari russo a Pechino chiedendogli se poteva contare sui buoni uffici del consolato russo ad Urga durante le trattative. In pari tempo anche i mongoli hanno rivolto al governo russo la preghiera d'incaricarsi della mediazione presso i cinesi.

Per un'intesa fra cinesi e mongoli

Considerato che un'intesa fra cinesi e mongoli è possibile soltanto a condizione che sia rispettato lo specifico carattere nazionale mongolo, il governo russo pervenne al convincimento che l'intesa avrebbe dovuto trovare espressione in un documento atto a guarentire la forma speciale d'amministrazione della Mongolia contro una violazione da parte dei cinesi. I mongoli considerano come una violazione in questo senso i seguenti provvedimenti dei cinesi: la formazione di truppe regolari cinesi nella Mongolia e la formazione di colonie cinesi su territorio mongolo.

Il governo russo nella sua risposta a Kuefon indicò questi punti come base di un'intesa fra cinesi e mongoli, avvertendo che una reale pacificazione sarebbe possibile soltanto qualora i mongoli si convincessero che i provvedimenti per lo sviluppo della Mongolia trovano l'approvazione dei governi russo e cinese, e che fra la Russia e la Cina non esiste diversità di opinioni circa la Mongolia. Il governo russo crede perciò che stia nell'interesse oltre che della Russia, anche della Cina, se questa si dichiara pronta a dar prova delle sue amichevoli simpatie per l'attuazione di tutti i provvedimenti d'indole amministrativa economica e di cultura.

La mediazione russa

L'incaricato d'affari russo a Pechino espose le suaccennate basi di un'intesa al governo cinese, aggiungendo che la diplomazia russa, qualora il governo cinese accettasse le basi suindicate per la regolazione dei rapporti cino-mongoli, procurerebbe di persuadere i mongoli a non spezzare i legami con la Cina, e a rispettare gli impegni assunti. La mediazione russa dipenderà dalla buona volontà del governo cinese d'accettare tali condizioni. La Russia non desidera ingerirsi in questioni cinesi, e non nutre intenzioni aggressive contro la Mongolia; ma non può a meno di curare che si stabilisca il buon ordine nella Mongolia, attigua alla Siberia, e dove il commercio russo ha interessi considerevoli. Un conflitto armato fra mongoli e cinesi non sarebbe desiderabile per la Russia. Il governo russo allorchè si dichiarò pronto ad assumersi il grave compito della mediazione fra cinesi e mongoli, fra loro così accanitamente ostili, era guidato in prima linea dalla considerazione che un conflitto fra cinesi e mongoli danneggerebbe inevitabilmente gli interessi russi. D'altro canto gli interessi così considerevoli del governo russo non permettono a questo di ignorare il governo effettivamente instauratosi nella Mongolia. Se la Mongolia spezzasse i suoi legami con la Cina, il governo russo, ad onta del suo desiderio di veder composto il dissidio cino-mongolo si vedrebbe costretto dalla forza delle circostanze ad entrare in relazione d'affari colla Mongolia.

Il governo manciù spera di conservarsi la Mongolia

KIACHTA 10 (Ag. pietrob.). Il governo manciù spera di conservarsi il dominio sulla Mongolia dichiaratasi indipendente. Esso ha nominato Guibin a residente manciù ad Urga. Guibin aveva già coperto questa carica fino al 1895. Il governo mongolo ha impartito l'ordine di non permettere a Guibin di recarsi ad Urga.

Una protesta della Camera di Commercio di Sciangai

LONDRA 10 (N). Il «Times» ha da Sciangai che si convocherà una seduta della Camera generale di commercio per richiamare l'attenzione del corpo diplomatico sulla situazione insostenibile per il commercio, se i partiti guerreggiantisi in Cina non verranno presto alla pace. Parecchie ditte sono sulla soglia della rovina completa.

Un violento attacco a Grey

LONDRA 10 (N). Il «Daily News» attacca violentemente sir Edward Grey il cui silenzio di fronte alla politica russa in Persia e nell'Estremo Oriente viene severamente biasimato. Il giornale dice che la politica di Grey, il cui odio contro la Germania è funesto, diviene pericolosa. E' venuto il tempo di dire che Grey è impossibile come ministro degli esteri.

Il trattato ungherese-americano per i diritti d'autore sarà firmato a Budapest

VIENNA 10 (N). Il nuovo trattato circa i diritti d'autore tra l'Ungheria e gli Stati Uniti d'America sarà firmato dietro desiderio del Governo ungherese a Budapest. L'ambasciatore americano

presso la Corte viennese si recherà a tale scopo a Budapest. Simili trattati dell'Ungheria con Stati esteri venivano di solito firmati finora nella capitale dello Stato estero rispettivo.

L'ottima salute dell'Imperatore
Aehrenthal in udienza

VIENNA 10 (B). Di fronte alle notizie comparse nei giornali esteri circa la salute dell'Imperatore, l'Agenzia Wilhelm constata che la leggera indisposizione di cui il monarca ebbe a soffrire durante le ultime settimane di dicembre, è completamente scomparsa. L'Imperatore gode ora la migliore salute, sbriga senza sforzi il suo quotidiano programma di lavoro, accoglie con vivo interesse i rapporti degli alti funzionari della Corte e impartisce quasi giornalmente udienze particolari. Durante la notte il riposo è sempre indisturbato, l'appetito eccellente.

Stamane l'Imperatore udì i rapporti dei funzionari di Corte e ricevette in lunga udienza particolare il ministro degli esteri conte Aehrenthal.

Le costruzioni navali a.-u.
Una smentita

VIENNA 10 (B). Le voci diffusesi a Vienna, secondo le quali un consorzio finanziario avrebbe iniziata la costruzione di parecchie navi per l'i. r. marina, le quali verrebbero poi a suo tempo assunte dall'amministrazione della marina, sono destituite di qualsiasi fondamento. Presso gli uffici competenti della marina si ignora addirittura checchessia circa un consorzio finanziario.

Dissapori che non esistono

VIENNA 10 (N). La «Zeit», nell'edizione pomeridiana, dichiara d'essere stata richiesta dall'ambasciatore inglese di constatare che alle nozze della figlia dell'ambasciatore germ. von Tschirtschky assistette anche l'incaricato d'affari inglese Russell con la consorte. (Vedi «Piccolo della sera» di ieri).

La coniazione di monete da due corone

VIENNA 10 (N). Il «Deutsches Volksblatt» apprende che appena il Parlamento ungherese avrà approvato il progetto di legge già votato dal Parlamento austriaco relativo alla coniazione di pezzi da due corone, per la somma di 50 milioni di corone, e pezzi da una corona per la somma di 100 milioni di corone, si inizierà tosto la coniazione di queste nuove monete, che verranno poi messe in circolazione contemporaneamente in Austria e in Ungheria, e precisamente in Austria il 70% e in Ungheria il 30% del quantitativo complessivo.

La introduzione dei pezzi da due corone venne stabilita anche perchè finchè circola il pezzo da un fiorino, avviene spesso, specialmente nelle campagne, che si continui a usare nei calcoli la valuta in fiorini, anzichè la valuta in corone. Venne già approntata per i pezzi da due corone un'impronta, la quale però non fu approvata. Appena sarà stato sanzionato il disegno di legge, il progetto dell'impronta per il conio delle nuove monete sarà sottoposto all'approvazione dell'Imperatore. I pezzi da due corone verranno coniati col materiale fuso di pezzi da un fiorino. Tuttavia non v'è l'intenzione di ritirare dalla circolazione tutti i pezzi da un fiorino.

Il giornale apprende che vi è anche l'intenzione di aumentare la circolazione di spezzati di nichelio. Si dovrebbe pure tener conto dei desideri espressi da varie corporazioni, che vengano introdotti spezzati nuovi, e specialmente sarebbe desiderata la coniazione di pezzi in nichelio da 50 centesimi.

Il colossale incendio di Nuova York.
L'enorme colonna di fuoco si vedeva a 35 chilometri!

L'edificio distrutto

LONDRA 10 (N). Si telegrafa da Nuova York: Il palazzo della «Equitable Life insurance Company» era un edificio piuttosto vecchio, alto quindici piani. Era stato costruito nel 1870, dunque datava dall'epoca in cui non si impiegavano ancora le travi di acciaio. Con le sue mura massiccie e la sua grandiosità era uno dei più notevoli del Broadway. Si considerava però che non corrispondesse più alle esigenze moderne, e proprio non molto tempo fa la direzione dell'«Equitable» aveva resa pubblica la sua intenzione di ricostruire l'edificio, Gli uffici dell'amministrazione delle ferrovie Harrisman, che erano pure collocati nell'edificio, erano già stati trasferiti alcune settimane fa in altri edifici. Anche Belmont, l'ex-rappresentante dei Rothschild in America, aveva colà i suoi uffici.

I pompieri avvertiti in ritardo

Fortunatamente l'incendio è scoppiato prima del principio dell'ora degli affari, altrimenti il numero delle vittime sarebbe stato ancora maggiore. Il personale della cucina di caffè del club degli avvocati, dove è scoppiato l'incendio, credeva di riescire a domare il fuoco, e perciò si ritardò la chiamata dei pompieri. Quando i pompieri accorsero era già troppo tardi. Siccome la casa era in gran parte costruita in pietra, la si riteneva come assolutamente sicura contro il fuoco. Però la parte in legno, ricchissima, fu ben presto preda del fuoco, e le fiamme si propagarono attraverso i pozzi degli ascensori ai piani superiori.

La gigantesca fiammata
I pompieri fra il fuoco ed il gelo

In breve tutto l'edificio, costruito in forma di ottangolo, era una fiammata gigantesca, ed offriva uno spettacolo meravigliosamente terribile. Il gigantesco grattanuvole della fabbrica di macchine Singer, distante circa 200 metri, illuminato fantasticamente dal bagliore dell'incendio, sembrava pure una gigantesca colonna di fuoco. Il bagliore dell'incendio era visibile a 35 chilometri di distanza. Nelle vicinanze dell'edificio regnava un caldo insopportabile, e i pompieri avevano da combattere contro enormi difficoltà, giacchè in seguito al freddo straordinario che regna presentemente a Nuova York, ogni getto d'acqua in breve era agghiacciato. L'acqua, che spruzzava addosso ai pompieri, sul viso e sulle vesti, si gelava quasi istantaneamente, ed i pompieri avevano il viso, la barba e le vesti coperti da uno strato di ghiaccio.

Tre impiegati abbrustoliti in una cella d'acciaio

Tre impiegati di banca che si trovavano nell'edificio quando scoppiò il fuoco, si erano rifugiati nella cella d'acciaio di una banca, che si riscaldò talmente che i tre impiegati riportarono ustioni mortali. Tre pompieri che si trovavano sul tetto ricoperto da uno strato di ghiaccio liscio come uno specchio, scivolarono e precipitarono dall'enorme edificio, restando sfracellati orribilmente.

Non si è ancora assodato se circa 300 milioni di valori, collocati nelle celle di acciaio dell'edificio ora tutto una rovina fumante, sieno andati distrutti. Tutte le polizze originali dell'«Equitable» andarono distrutte. Però esistono copie, che erano state già prima trasportate nel nuovo edificio della società, L'estensione delle nuove polizze sarà molto laboriosa e richiederà forse anni ed anni.

Affari di borsa sospesi

L'incendio fu il più grande che si sia avuto da anni a Nuova York, e ieri si ebbe un arrenamento in tutti gli affari finanziari, giacchè sarebbero andati perduti valori di Borsa per 50-70 milioni di corone. In seguito a ciò la direzione di Borsa si sarebbe pure trovata indotta a sospendere per ora, fino a tempo determinato, la liquidazione degli affari conchiusi ieri. Nell'incendio andarono inoltre distrutte le memorie del re delle ferrovie Harrismann, e libri preziosi del club degli avvocati di Nuova York. Parecchie importanti stazioni telefoniche in vicinanza del focolare d'incendio furono messe fuori di servizio in seguito alla fusione dei fili.

L'attività dell',,Equitable" in Austria

VIENNA 10 (N). L'«Equitable» ha in Austria una rappresentanza generale, la quale però non contrae nuove assicurazioni, ma si occupa solo della liquidazione dei contratti già fatti. A quanto comunica la rappresentanza viennese, i contratti di assicurazione valevoli per l'Austria si trovano in custodia presso l'ufficio viennese. Alcuni tecnici austriaci fanno osservare che una simile catastrofe non potrebbe avere tali conseguenze per le società austriache di assicurazione, perchè le stesse hanno preso tutte le necessarie misure di precauzione ed hanno deposto le loro carte non nel proprio edificio, ma fuori, e precisamente sempre presso parecchie Banche.

CRONACA LOCALE

La città incompatibile

Le due ultime voci sulla questione universitaria italiana hanno specialmente l'importanza di essere voci non solite. Che uno dei nostri deputati o dei nostri uomini politici parli a favore della sede a Trieste, o che un radicale tedesco, un nazionalista sloveno, un cristiano-sociale parli contro l'Università italiana in generale, contro la Facoltà giuridica in particolare e contro Trieste in modo specialissimo, tutto ciò è nell'ordine consueto di questa discussione scolastica che ha il merito di essere la più lunga nella storia dell'Europa contemporanea. Ma che un feudale della pianura friulana, come il conte Dubsky, il quale per di più è un tedesco, esclami in un impeto d'impazienza: - Orsù finitela, e mettete la Facoltà giuridica a Trieste! - e che un pezzo grosso della diplomazia austro-ungarica il conte Lützow, si sbottoni ad un tratto per fare capire che, se non fossero i riguardi alla sua posizione, egli non metterebbe accanto al nome di Trieste nemmeno un puntino sospensivo, sono manifestazioni da far concludere che perfino i più fervidi propugnatori degli interessi dello Stato trovino dal loro punto di vista, che è appunto quello degli interessi dello Stato, insostenibile ogni argomento contro la logica che vorrebbe completamente esaudite le giuste domande degli italiani.

Queste voci, per le persone spiccatamente rappresentative dalle quali provengono, debbono sembrarci importanti come negazioni esplicite di quella specie di antinomia che si è voluta affermare tra gli interessi dello Stato e il collocamento di una o più Facoltà universitarie italiane nella città nostra. Se codesta antinomia avesse una consistenza concreta, non v'è dubbio che persone dal passato politico simile a quello del conte Dubsky o dal passato diplomatico simile a quello del conte Lützow, sarebbero le prime a vederla e a starsene per lo meno zitte, se pure non a condividere apertamente l'intransigenza ostinata degli avversari di Trieste. Nulla invece di tutto questo; e ciò deve essere per noi molto significante; tanto più significante in quanto la riapertura del Parlamento non è lontana e l'inciampo nell'inevitabile questione universitaria nemmeno, e noi potremmo scommettere fin da ora che da una parte o dall'altra si tornerà a predicare che la Facoltà giuridica italiana a Vienna, a Praga, a Cracovia, a Eger o a Czernowitz può fino ad un certo punto essere compatibile con gli interessi dello Stato, ma a Trieste nemmeno pensarci. Giacchè a Trieste - e qui si prenderanno delle arie di mistero - c'è un alcunchè di romanzescamente oscuro e minaccioso: c'è l'irredentismo.

Lo hanno sempre detto; torneranno a dirlo; lo si può affermare con certezza: anzi già se ne possono avvertire i sintomi in certe campagne degli organi cristiano-sociali, che trovano le loro propaggini perfino nella stampa germanica e in qualche giornale d'Ungheria, per segnalare al Governo una pretesa recrudescenza di moti irredentisti «nelle provincie di confine».

A leggere cotesti articoli, si crederebbe che questi sieno paesi in piena tempesta. Ora, chi è vissuto a Trieste o nelle vicine provincie negli ultimi anni, sa benissimo che nè la città nè le provincie differiscono molto in fatto di tranquillità dagli altri paesi d'Europa. Se vi furono periodi d'agitazione, essi ebbero la loro origine in due cause ben determinate e delle quali nessuno faceva mistero: la lotta nazionale e la lotta per il raggiungimento dell'Università. La prima era accesa di solito dal Governo, con atti di compiacenza verso gli slavi come il collocamento della loro Magistrale a Gorizia. E quanto alla seconda, finchè il Governo s'ostinava in progetti come quello di trapiantare a Vienna ciò che spetta di diritto a Trieste, era naturale che gli italiani persistessero in una agitazione che nel diritto di Trieste ha le sue radici. Di queste cose non si parla in conventicole segrete: ma si parla addirittura alla Camera e nei giornali. Abbiamo avuto, è vero, alcuni episodi straordinari di affannosa ricerca dell'irredentismo e dell'alto tradimento, con relativa ansietà dei circoli cittadini: ma, sottoposte le cose al giudizio dei giurati di Klagenfurt e di Graz, questi espressero l'opinione che quanto si cercava non si era trovato. Inutile dunque parlarne; e difatti nè al conte Dubsky nè al conte Lützow venne in mente di richiamarsi a queste ricerche poco fortunate per elevare una barriera fra Trieste e il riconoscimento dei suoi legittimi diritti.

Tuttavia, noi sentiremo ancora alla Camera, come se esistessero chi sa quali gravami d'indegnità contro la città nostra, pronunciare in modo categorico la sua condanna ad essere l'unica città dell'Austria che non possa divenir la sede della Facoltà giuridica italiana. Il che significherà non soltanto che esistono criteri addirittura fantastici intorno a Trieste, ma che esistono anche criteri di pura fantasia, e del tutto irreali, intorno al resto dell'Austria.

Non più tardi di ieri noi leggevamo in un giornale di Graz uno dei tanti articoli sulla necessità di aumentare la flotta austro-ungarica. Tale necessità negli altri paesi, è semplicemente quella di avere un più potente mezzo di protezione e di guerra; ma nell'Austria-Ungheria si crede indispensabile di cercarvi i più strani motivi: ed ora si vuole la flotta come assicuratrice di pace, ora come amichevole contributo guerriero alla flotta del regno d'Italia. Il giornale di Graz, fra i tanti motivi enumerati nel suo articolo di propaganda marinara, citava anche quello delle funzioni che la flotta avrebbe fra i cittadini austro-ungarici dimoranti all'estero come elemento di coesione. Giacchè - esso scriveva - «nelle grandi città dell'estero si trovano bene associazioni germaniche, inglesi e francesi, e se ne trovano anche ungheresi e czeche, ma quasi mai austro-ungariche». Ossia, intendeva dire, i cittadini austro-ungarici vivono in gruppi divisi conforme alle loro diverse nazionalità.

Ora non sta a noi il dire se la creazione di una numerosa flotta di navi da guerra possa essere efficace rimedio contro questa divisione in gruppi etnici: per il momento è un'ipotesi, e confessiamolo pure un'ipotesi un po' bizzarra. Il fatto reale, il fenomeno che cade sotto l'occhio dell'osservatore, è quello della tendenza dei cittadini austro-ungarici dimoranti all'estero a costituirsi in gruppi etnici. Questa tendenza, è ben naturale, non si sarà sviluppata in loro per la circostanza particolarissima del trovarsi all'estero: essi ve la portano evidentemente come un'abitudine fatta nella madrepatria. Vi sono gruppi tedeschi, gruppi czechi, gruppi croati o gruppi magiari all'estero, perchè vi sono provincie e città tedesche, czeche, croate, magiare all'interno.

Così vi sono provincie e città italiane. La maggiore di queste città, e quella dove il fatto dell'italianità è più visibile, è Trieste.

Di questo però non vogliono persuadersi coloro che per conto proprio appartengono a gruppi tedeschi, czechi, croati ecc. ecc. E per questa mancanza di intelligente equità essi vedono e continuano a vedere come un'enormezza, come un'eccezionalità inaudita e colpevole, che gli italiani pretendano qualche cosa di italiano per una città italiana.

Ma questo non si chiama soltanto non capire Trieste; si chiama non capire le condizioni generali dell'Austria!

La prossima sessione della Dieta provinciale

che si inaugurerà, come abbiamo annunciato, lunedì 15 corr., avrà presumibilmente una durata di quattro settimane. Oltre alla verifica delle recenti elezioni comunali suppletorie, il programma dei lavori comprende un progetto di legge per un aumento del contributo d'eredità per le spese scolastiche e ospitalizie del Comune, un progetto di legge per l'introduzione di un'addizionale comunale a carico delle sostanze soggette all'equivalente di competenza, un altro progetto per l'introduzione d'un'imposta sugli spettacoli e trattenimenti pubblici, e infine, importantissimo fra tutti, un progetto di legge sulla sorveglianza scolastica. Si discuterà pure una modificazione della vigente legge sulla caccia nei riguardi del periodo di riserva per il capriolo maschio e si presenterà il consuntivo del fondo scolastico provinciale pro 1911.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per domani venerdì 12, alle 7 pom. All'ordine del giorno, oltre alla lettura del verbale della precedente tornata e alle comunicazioni della presidenza, figura la nomina di un membro della Giunta municipale in sostituzione del dimissionario on. Spazzal, e le proposte per la costruzione del nuovo edificio per la

civica Scuola popolare di Opicina.

Vista l'insufficenza e lo stato di deperimento dell'edificio nel quale ora è collocata la civica Scuola popolare di Opicina, il Consiglio comunale, nella tornata d.d. 20 giugno 1910, deliberò l'acquisto del fondo N. tav. 2449 di Opicina per costruirne uno nuovo. Secondo il progetto dell'Ufficio tecnico comunale, l'edificio consta di pianoterra e primo piano, e comprende un vasto atrio, sei aule, una stanza per la Direzione, due spogliatoi collocati in fondo ai corridoi e chiusi mediante cancellate, un locale per i bagni a doccia, lavabo e cessi, nonchè l'abitazione per il direttore e quella per il bidello. Aule e corridoi sono provvisti di finestre tanto ampie che la loro luce sta rispetto alla superficie delle aule del pianoterra nel rapporto di 1:3.65, mentre tale rapporto per quelle al primo piano è di 1:3.90, proporzioni queste favorevolissime, oltre alle quali non sarebbe neppur consulto di andare. L'edificio s'intende costruito in muratura di pietrame in parte a faccia vista e coperto con tegole; le impalcature saranno in cemento armato, le pavimentazioni nelle aule in linoleum ed in terrazzo alla veneziana nei corridoi, bagni e cessi. Per la calefazione verrà provvisto mediante stufe a gas, che se pure non formano il sistema di calefazione ideale, offrono molteplici vantaggi tanto in linea igienica quanto in linea economica di fronte alle stufe in ferro, mentre la spesa per un impianto di calefazione centrale sarebbe di cor. 10.375 maggiore di quella per la calefazione a gas. La spesa complessiva per la costruzione dell'edificio ascenderà, qualora si adotti la calefazione a gas, a cor. 150.000. Il civico Fisicato ha dichiarato che il progetto corrisponde in linea d'igiene pienamente sotto ogni riguardo, e la Commissione scolastica e quella alle pubbliche costruzioni lo approvano incondizionatamente.

Si propone pertanto al Consiglio di approvare la spesa di cor. 150.000 già accolta nella parte straordinaria del conto di previsione dell'amministrazione civica per l'anno 1912, per la costruzione, sul fondo N. tav. 2449 di Opicina, di un nuovo edificio per la civica Scuola popolare di Opicina, in base al progetto di dettaglio dell'Ufficio tecnico.

Nella quarta pagina: **Tribunali - Marina e Navigazione.** - Nella quinta pagina: **La Società popolare friulana. - Elezioni a Staranzano. - Il nuovo medico a Pinguente. - Un assassinio a Milnà.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

UNA VERTENZA DELICATA
in relazione a un certificato d'origine

Il confratello meridiano pubblica nel suo numero di ieri la relazione - che abbiamo ogni motivo di ritenere esatta - di un fatto ch'è oggetto di vivaci commenti nei nostri circoli commerciali.

Il fatto, nelle sue linee essenziali, è il seguente: La locale ditta E. Schott spedì il 19 ottobre scorso da Monfalcone un vagone di lana lavata a uno scaricatore di vagoni di Varese, a nome Angelo Pensa. La spedizione fu accompagnata dal certificato d'origine che recava la firma del presidente della nostra Camera di commercio, comm. G. A. di Demetrio. Tale certificato d'origine, richiesto dalla ditta E. Schott alla Camera di commercio il 18 ottobre, aveva una particolarità: per errore di un impiegato della ditta E. Schott il cognome del destinatario del vagone di lana figurava come Penso (coll'o) anzichè Pensa (coll'a).

Poco tempo dopo, la ditta E. Schott veniva a rilevare che al signor Angelo Pensa di Varese era stata recapitata una lettera da Trieste d. d. 19 ottobre, con la quale la ditta A. di Demetrio gli offriva una partita di lana. La lettera che cominciava con le parole: «Vengo a rilevare che ritirate da qui importanti partite di lana ecc.», era contrassegnata dalla stessa particolarità del certificato d'origine: il nome del destinatario vi figurava come Penso (coll'o) anzichè Pensa (coll'a).

La coincidenza delle due particolarità accennate e la circostanza che il signor Pensa di Varese non era un abituale importatore di lana, ma, come fu detto, uno scaricatore di vagoni, fecero persuasa la ditta E. Schott, che l'offerta della ditta A. di Demetrio era conseguenza di una indiscrezione avvenuta in relazione al certificato d'origine, e la indussero a muovere analogo reclamo alla Deputazione di Borsa.

Dopo alcuni giorni la Deputazione di Borsa rispose al reclamo della ditta E. Schott, comunicandole che il presidente della Camera di commercio comm. G. A. di Demetrio aveva esibito una lettera di un suo agente del regno vicino, con data anteriore alla firma del certificato d'origine in questione, che conteneva, tra altri indirizzi di importatori di lana, anche quello del signor Angelo Penso di Varese e che quindi risultava infondato il reclamo.

La ditta E. Schott, convinta di non aver avanzato un reclamo infondato, raccolse altro materiale a riprova della legittimità della rimostranza presentata alla Deputazione di Borsa e stabilì con documenti che nè i corrispondenti del Museo commerciale, nè quelli dello Stabilimento di credito, nè l'agenzia «Globo» di Milano conoscevano un signor Angelo Penso di Varese quale importatore di lana, e comunicò alla Deputazione di Borsa di essere in possesso di questo materiale in data 14 dicembre p. p.

A questa seconda lettera della ditta E. Schott la Deputazione di Borsa non ha dato finora risposta. Ed è veramente deplorevole che non l'abbia fatto. La circostanza che la ditta E. Schott non si è acconciata all'evasione data dalla Deputazione di Borsa al suo reclamo, ma ha offerto nuovo materiale di prova a sostegno della sua rimostranza, non permettono alla Deputazione di Borsa di considerare chiusa la vertenza. Le incombe l'obbligo di prenderne conoscenza e di sentire dopo, nuovamente, la ditta A. di Demetrio. Infine è per essa doveroso di comunicare alla ditta E. Schott o la conferma o la riforma della sua prima evasione al reclamo di quella.

Certamente alla Deputazione di Borsa non può venire prescritto un termine per la soluzione di vertenze che le vengano sottoposte, ma nel caso presente il termine s'impone da sè con l'imminenza della rielezione della Presidenza della Camera di commercio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Luigi Pirini, dalla signora Antonietta ved. Iasbeiz e famiglia cor. 20; dalla famiglia Carlo Pirini cor. 10, dal signor Carlo Marchioro cor. 5; dal signor Giuseppe Bratos cor. 5; dal signor Giorgio C. Jangachis cor. 10; dai signori Ofelia e Nino Tedeschi cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Adele Sarao, dalla signora Amalia Musner cor. 20.

Dai docenti della scuola complementare di via Giotto, per onorare la memoria del signor Tomaso Mosettig, padre della loro collega signorina Enrica, corone 26.

Dalle scolare della II.a classe A della civica scuola popolare in via Giotto, civanzo di un fiore sulla tomba della loro diletta condiscepola Vanda Caggianelli, cor. 4.74.

Per capodanno: dal dott. Mario Quargnali di Venezia cor. 4.76.

Per una buona idea dell'amico Rudan cor. 10. Per aver detto fala Bogo corone 3.20. Per acquistata pertinenza corone 1. Ing. Lodovico Obry cor. 20, Piero cor. 1, Giovanni cor. 1, Carlo cor. 1, Vico cor. 1, incassate coi nocciuoli di Francia di Umberto Corazza cor. 4.46. Raccolte a Feistritz dalle famiglie D'Angeli e Orlando cor. 4. Vincita fatta nella famiglia del signor Giuseppe Zanolla cor. 1.32. Per ritardato versamento dal cassiere Luigi cor. 1.32. Da tre tarocchisti in casa di P. cor. 10. Festeggiando la Nella in famiglia Degrassi cor. 2.64. Raccolte nella Trattoria Tamburini cor. 10.12 e per un errore cor. 0.10.

Per la Cassa centrale ci pervennero: Pro gruppo di Tribano: perchè tre giovanotti al capo d'anno pronunciarono parole esotiche cor. 3. Da Giacomo Valich trattore per capodanno cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 8 dal signor Marco Salom di Bologna e cor. 9.40 raccolte da alcuni amici in famiglia Dussich aspettando il nuovo anno. Pro gruppo Muggia per una giuocata a «bazzica» nella «Mensa di S. Rocco» cor. 1.60.

★ VII. lista delle elargizioni pervenute al gruppo di Trieste in occasione del capodanno:

Ferdinando Straulino cor. 25, Piero Privileggi 20, dott. P. de Favento 10, bar. Paolina Sartorio 10, Anastasia Nella Schmidl-Serra 10, Giuseppe Pincherle 20, Vittorio ed Aldo Padoa 15, Fam. Schwarz-Manin 6, Maria e Giacomo Prister 10, Giuseppe Bratascheviz 5, Pietro Vidali 5, dott. Menotti Abeatici 10, dott. G. Macovich 10, Vito Milella 10, Ant. bar. de Burlo 20, F. Candusso 5, Giusto Zurch 5, ing. Privileggi 5, Cav. Giov. de Scaramangà 30, A. Codrig 5, Mario Mosco 10, Epaminonda D. Czorzy 40, Caterina e Bianca De Rin 10, Silvia Colognatti 5, Fortunato Astori 5, Alessandro Morandini 5, Napoleone, Giuseppina Binetti 10, Michele Bussi 10, dott. E. Comisso 5, Carlo, Erminia Tedeschi 5, Augusto Filippi 5, ing. Paolo Grassi 4, Antonio Deponte 3, Umberto e Maria Sotto Corona 4, Ettore Rubini 3, dott. V. G. Depangher-Manzini 5, Maria e Renato Litscher 4, Gustavo Rotarovich 3, Oscar Prato 6, G. Flego 2, Leone Levi 2, Ferdin. Vidusso 2, Enrico Mecozzi 4, Carlo e Mery Kanobel 4, Luigi prof. Granello 3, prof. E. Bidoli 3, Arge Maffei 2, Ugo Noselli 2, Rosa Frascati 2, Mario Janetty 2, Giorgio Musizza 5, R. Segher 3, Riccardo Merli 3, Ant. Cost. Micolini 1, Oliviero Tutti 2, cap. Gino Gmeiner 2, Iginio Benedettich 2, Ferdinando Ferlettig 3, Adolfo Nardini 2, Carlo Stibel 2, Ugo Cambon 2, Vittorio Pisani 2, Carla Widmar 2, Francesco Cipriotti 2, Anna Gherdol 2, Ladislao Mayer 2, G. B. Kuvasseg 2, Amedeo Missaglia 2, Oliviero Opeca 2, C. Anese 3, Mario Michelstädter 2, Gius. fu Fl. Camerini 2, Francesco Cantoni 3, Emilio Macovich 2, N. Toniatti 2, Gemma Pilotti 2, Lucia ved. Marco 2, Lidia Candido Sterle 3, Eugenio Mocibob 5, Vittorio de Puppi 3, Giuseppe de Angelini 2, Ferdinando Palmieri 2, Francesco Murgei 3, Ugo Kostner 2, Antonio Clemente 2, ing. Giuseppe Mussafia 2, Germano Calcinari 2, Pietro Chiaruttini 2, Mery Scocier 1, Vittorio Stopper 2, Nina Geiringer 1, Gregorio Psaltachi 2, Rodolfo Calcinari 2, Famiglia Polli 1, Raffaele Luzzatto 2, Umberto Bressar 0.50, Giuseppe Trampus 2, E. Martinelli 1, Umberto Stenta 1, Oscarre Sandri 1, Ignazio Cassani 1, Arturo Chiaruttini 2, Giuseppe Moret 1.50, Francesco Tenze 1, Alma Dorligo 2, Ugo Cassoni 2, Ugo Pincherle 2, Giovanni Tintorelli 1, Cesira Sinigaglia 3.

★ VIII. lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del capodanno:

Ajello: Guido de Savorgnani cor. 2, Lor. Jursche, farmacista 2.
Antignana: Antonio Depiera cor. 3.
Aquileia: Pietro Stabile cor. 3, Giovanni Comelli 3, Teresita Comelli 3.
Buie: Anna Sreberních cor. 2, Riccardo Martissa-Carbonaio 2.
Campolongo: Giovanni Collino cor. 1.
Capodistria: Giuseppe Vidossich cor. 5, Edoardo Krebs 5, Giuseppe Gravisi 3, Angiolina Brussich 1, Laura de Belli Gravisi 5, Terenzio Della Santa 5, Bortolo Sardotsch 2.
Cervignano: Ferdinando Padoani cor. 2, Vincenzo Parmeggiani 1.50.
Chiunschi: Cuchich Martino cor. 2.
Cittanova: Bortolo Varni cor. 2, A. Davanzo 10.
Cormons: Giuseppe De Savorgnani corone 2.
Dignano: Livio Benardelli cor. 4, Giuseppe Dellezuani 1.
Farra d'Isonzo: Emilio Castellani cor. 2.
Fiumicello: Angelo Verzegnassi cor. 2.
Gradisca: Circolo famigliare Zorutti corone 10.
Grado: Enrico Grignaschi cor. 1, Francesco Marocco 2.
Gorizia: Clemente Furlani cor. 2, Giuseppe Benedetti 5, Giuseppe Iuch 2.
Isola: Marcovich cor. 1, Francesco C. Degrassi 2.
Laurana: Francesco Vellusig cor. 5.
Lucinico: Paolo Cicuta cor. 5, Maria Clanzig 5.
Lussingrande: don Vincenzo Scarpa corone 2.
Lussinpiccolo: Alberto Gilberti cor. 3, Attilio Rainis 2.
Montona: Pasquale Fornasaro cor. 5, Francesco Tavolato 2.
Muggia: Derossi G. cor. 2.
Neresine: P. Lorenzoni, maestra cor. 2, Gaudenzio Salata 2.
Ossero: Circolo popolare di lettura cor. 5, Giovanni Maver 2.
Parenzo: Ing. Ant. Fontanot cor. 3, Distilleria G. Calegari e Ci. 5, Giuseppe Calegari 5, Lodovico Piccoli 5, Antonio Coana 2, Egidio Mocibob 2.
Pedena: Fortunato Lupetina cor. 3, Matteo Reneich 1.
Pirano: Giovanni Costanzo cor. 2, Marzio Corsi 2, Alf. Pettener 2.
Pola: Dott. G. Bossi cor. 3.
Portole: Dott. Giov. Pesante cor. 10.
Saciletto: Antonio Fillak cor. 3.
Sansego: Nicolò Bussanich cor. 2, Vittorio Calcagno 2.
S.ta Domenica di Albona: Fratelli Furlani cor. 5.
Sanvincenti: Roberto Monti cor. 2.
Terzo: Dott. Giovanni Gortani cor. 3.
Veglia: Dott. O. Pozzo-Balbi cor. 5.
Visignano: Giuseppina Debeuz cor. 2.

— L'elargizione di cor. 4 pubblicata ieri nella VI lista sotto i nomi di Anita e Elvira Cidari era invece di Anita e Elvira Cioccari.

Università popolare. - Conferenze Colasanti. Dinanzi a numeroso pubblico iniziò ieri le sue lezioni sull'arte di transizione tra il secolo XIV e XV Arduino Colasanti, l'illustre vicedirettore della direzione delle Belle Arti a Roma: fu una lezione, nel vero senso della parola, ricchissima di dottrina, profondamente pensata, ispirata da vedute geniali, atte a raffrontare e ad avvicinare diversissimi fatti artistici in conclusioni di eminente valore sintetico. Il Colasanti conosce la storia dell'arte come pochi e la conosce non solo nella serie dei fatti storici, non solo per una successione di date o di nomi, sibbene con una sicura, ben delineata definizione dei tratti caratteristici di ogni periodo, di ogni stile. E ne fu prova manifesta la lezione di ieri, in cui studiando e descrivendo quell'arte della fine del secolo XIV che ebbe caratteristiche tanto somiglianti in Italia, in Francia, nella Fiandra ed in Germania, egli non solo rilevò quali poterono essere gli influssi derivati da rapporti di città o da comunicazioni commerciali, ma anche disegnò nettamente le caratteristiche stilistiche di quelle manifestazioni d'arte, distinguendo i dettagli che oltre alla citata somiglianza formano le particolarità nazionali. Necessariamente la lezione, trattando un periodo generale, dovendo rappresentare un movimento artistico che abbracciò tutta l'Europa, fu esuberante di notizie e di fatti, di nomi e di date, rivelando un tesoro di conoscenze: seppe però - e si mostrò con ciò l'esperta dottrina del Colasanti - mantenere evidenti, pur in quell'esuberanza, le linee principali e più tipiche di quel movimento artistico. E' necessario per conoscere la storia artistica nazionale, comprendere l'arte di massimi creatori e le caratteristiche del popolo da cui essi sono sorti, ed anche addentrarsi in quei periodi in cui nel conflitto tra le forme antiquate non ancora ripudiate e le forme nuove non ancora accolte si preparano i più profondi mutamenti dello spirito umano. L'arduo e difficile, non ancora tentato studio di un tale periodo di transizione ha voluto offrire all'uditorio dell'Università popolare il Colasanti e vi ha profuso una dottrina magnifica, una lucida, sicura intuizione. Il Colasanti studiò sopratutto quello stile che si sviluppò parallelo all'arte monumentale dei frescatori italiani e per intima omogeneità dimostrata in tutto il centro di Europa fu chiamato internazionale: stile ancora legato al gotico, ma avvivato, ornato, ispirato a forma di mirabile freschezza dalle nuove tendenze naturalistiche. Ne definì il Colasanti argutamente e minutamente le particolarità, illustrando la descrizione con una serie di magnifiche proiezioni, di affreschi, di disegni, di tavole, di miniature di molti artisti noti ed ignoti, di Miano Martini, di Gaddo Gaddi, del Pisanello, di Giovannino dei Grassi, di Stefano Lochner, dei fratelli da Limbonig, i meravigliosi miniatori delle incomparabili «Très riches heures» del duca di Berry, di cui apparvero nella parola del conferenziere tutte le bellezze squisite e profonde. Di quello stile internazionale non furono ancora chiarite le origini: certo non mosse da una individualità determinata. Si diffuse per tutta l'Europa centrale sulla fine del trecento e perchè esprimeva probabilmente un'affinità di sentire proprio di quella determinata epoca e perchè era portato da influenze esteriori. A spiegare meglio la corrispondenza che è tra l'arte ed il predominio di una determinata tendenza spirituale di cui l'arte è la più diretta, immediata espressione, il Colasanti mostrò le corrispondenze dello stile naturalistico della fine del trecento, ridondante di eleganze e di ornatezze e di freschezza con quello della scuola giapponese di Tosa: per il valore delle influenze esteriori il conferenziere citò una quantità di fatti storici. La densa conferenza, che nel suo breve ambito seppe tenere e rappresentare uno dei più vasti movimenti artistici della storia, quel movimento che sul tronco delle tradizioni innestò il naturalismo preparando il Rinascimento, fu molto applaudita.

★ Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, Arduino Colasanti terrà la seconda lezione del suo corso, parlando di quel meraviglioso artista che fu Gentile da Fabriano. La conferenza, che certo sarà di molto valore per la dottrina e per il gusto d'arte addimostrati iersera dal conferenziere, sarà illustrata da numerose proiezioni.

★ Domani, nella sede di S. Giacomo, il prof. M. Picotti terrà la sua prima lezione di chimica.

Lettura di poesie francesi. La prof.a di lingua e letteratura francese, signora Primislas-Lallement, terrà domenica prossima, nel salone principale del Palace-Hôtel Excelsior, un'ora di lettura di poesia francese: Hugo, Baudelaire, Sully Prudhomme, Borel, Musset, Richepin, Coppée e Daudet. Lo spirituale convegno è indetto per le ore 4 pom.

Società Filarmonico-Drammatica. La Direzione della Filarmonico-Drammatica ha preparato ai soci, per domani sera, un attraente trattenimento: un concerto della signora Anna Cervi, soprano, e del violinista Mario Corti. Il programma del concerto è il seguente:

1. *Franck.* - Sonata in la magg. per pianoforte e violino, - Allegretto ben moderato, - Allegro, - Recitativo-fantasia, - Allegretto poco mosso.
2. *Tosti.* - «Invano». *Verdi.* - «Rondò» dell'opera «I Vespri Siciliani», per soprano.
3. *Mozart.* - Concerto in la magg., per violino con accompagnamento di pianoforte, Allegro aperto, - Adagio, - Minuetto con rondò.
4. *Tirindelli.* - «Amore, amore...» *Verdi.* «Aria» dell'opera «La Traviata», per soprano.
5. *Tartini.* - Variazioni. *Wieniawsky.* - Arie Russe, per violino.

Al pianoforte siederanno la signora Maria Corti ed il m.o Eusebio Curellich. Il concerto comincierà alle 8.15 precise.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per il convegno di Venerdì sono completamente esauriti. Vista la grande richiesta, la direzione ha deciso di ripetere lo spettacolo domenica prossima a ore 8 pom. I biglietti dei posti per questa seconda serata si possono ritirare nella Segreteria sociale da oggi alle 6 pom. in poi.

La Permanente si riaprirà oggi, alla solita ora, con una mostra personale del pittore Ugo Flumiani.

Matrimoni. La signorina Palmyra Bonetta col capit. Radimiro Paulizza.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari comunali fu nella scorsa settimana di volumi 14.140 in quella di via Giu. Parini; di 325 in quella di via P. Veronese; di 319 in quella di via Mad. del mare; di 72 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8560 nella prima; 2412 nella seconda; 1808 nella terza; 202 nell'ultima.

Per le famiglie bisognose dei naufraghi del «Romagna» ci pervennero ulteriormente:
dal sig. Angelo Vivante corone 4.

Adunanze sociali. L'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio terrà un'adunanza generale domani sera, alle 8, alla Camera del lavoro (via Torre Bianca 41). Si tratta di prendere deliberazioni in seguito all'ultimo congresso generale.

★ La Lega degli insegnanti terrà un congresso generale straordinario sabato 13 corr., alle 6 pom., nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della presidenza; relazione della direzione in merito all'aggiunta di carestia, ed elezione suppletoria di un direttore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria del signor Luigi Pirini, dai signori: Ad. Goldschmied e C. cor. 20 a favore della Guardia medica; Orlando e Saridachi cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Miller e C. cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Silvio ed B

milia Feigelmüller cor. 20 a favore della Beneficenza italiana; Carlo Gortan e sorelle cor. 30 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria della signorina Adele Sarao, dalle signore Olga Adami ed Emma Adami cor. 30 a favore del fondo Margherita di Savoia dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Ermenegilda ved. Roediger dalla signora Giulia ved. Cantarutti e figlie di Udine lire 20 a favore della Guardia medica.

Dai signori Ernesto e Maria Pibrauz nel triste anniversario della figlia Norina cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del loro collega signor Alfonso Schiemer, dagli impiegati della Filiale dell'Anglo-Bank corone 150 a favore del fondo di previdenza fra impiegati della Filiale stessa.

Per onorare la memoria del signor Ermanno Tonitz, dalla ditta Giovanni Albori cor. 30 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Elena Krisch Molena dalla contessa Ida D'Adda e figlia cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore della Società di Patronato femminile; dalla signora Emilia Ventura cor. 20 a favore della Poliambulanza e Guardia medica; dalla signora Maria De Angeli cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia, dall'amica Ninetta Bachschmid cor. 20 a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Dall'ing. Lodovico Obry cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 10 a favore della Società «Igea», cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia, cor. 10 a favore della «Previdenza» e cor. 5 a favore dell'Infermeria Treves.

Da N. N. cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dal sig. Carlo Walcher cor. 5.

— In occasione del concerto pubblico di beneficenza il dott. Aldo Mayer elargì a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati corone 20.

— Alla «Previdenza» pervennero in occasione di Natale e Capo d'anno: Contessa C. Sordina cor. 20, Wayss, Westermann e Co. 20, Pietro Suvich 10, Damiano Giannopulo 10, Francesco Rastelli 5, Filippo Pitacco 4, dott. Ermanno Watsek 2, Carlo Pappa 2, Giovanni Cante 2.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Ettore Vram cor. 30, Calambo Stavropulo 6, J. Mautner 5, I. Iras e Co. 5, Raffineria triestina di olii minerali 50, Isidoro Fazzini 5, A. ved. Weissenberg 20, prof. Carlo Winter 3, Augusto Iacopig 4, Vittorio Silvestri 2, Ignazio Weiss 20, Luigi Ricci 5, E. Weiss e Comp. 20, avv. L. Savo 5, Carlo e Luigia Walker 10, Eugenio Vatta 5, Giuseppe Giachetti 5, Giulio nob. de Macchio 4, F. Volpich 10, Emilia ved. Terni 10, Corrado Weizner 5, Fratelli K. n. C. Popoff 10, Italico Sabidussi 2, Hans Wildi 10, Prima Spremitura d'olio Franco-Austriaca Luzzatti e Comp. 50, Contessa E. Tamaro-Marcovich 5, Guido Romanin 2, Avv. Alfredo Zanolla 10, Germano Urizio 3, Saul D. Modiano 50, Cristoforo Buzich 2, Arturo Mayer 10, Guglielmo Trocca 5.

— Il sig. Stellio A. Negreponte, elargì la Guardia medica cor. 20, per onorare la memoria del sig. Luigi Pirini.

Educazione fisica? Dall'egregio prof. Paulin riceviamo la seguente che pubblichiamo per riguardo alla competenza dello scrittore non perchè apparisca anche a noi necessaria od opportuna una crociata contro il giuoco del calcio:

«E' cosa nota come l'educazione fisica abbia accennato da alcuni anni a prender piede anche qui a Trieste con indizi buoni e corrispondenti alle leggi dei migliori centri educativi. Ma allo spettatore giudizioso che conosce un pochino il progresso di questa disciplina, è parso in questi ultimi tempi di scorgervi una prematura degenerazione, o forse per buon destino una semplice infezione morbosa, che con buona volontà di chi ne sia in qualche modo responsabile, potrà venir resa innocua. Domando, dove sieno andati quei tanti giuochi all'aperto così gentili, così pieni di vita innocente, nunzi di primavera e di sole, come il getto del disco, il tamburello, la palla vibrata, il volano, ecc.? - A destra e a sinistra non si vede che a dar calci. Calci ad una palla enfiata, calci a un cencio in forma di palla, a un manicotto spelacchiato, che per caso si trovi gettato per istrada, come mi toccò di vedere l'altro giorno, e in Corso. Frotte di giovani invadono recinti pubblici, campi di proprietà privata; non basta le vie più frequentate per mandare con un calcio alla ventura e fors'anco alla testa d'un passante, una palla di cuoio di considerevole grandezza. Il piede ha sopraffatto la mano. I nostri ragazzi così si scambiano il saluto; col piede si raccoglie un libro, una penna; col calcio si manda al compagno qualunque cosa gli spetti. Vi si aggiungono le gare, che vengono a coronare la grande epopea del calcio. Una deputazione di scolari si presenta al proprio direttore per il nulla osta dell'agone. Questi, com'è naturale, non competente in materia, approva e incoraggia. Diamine, che ha da sapere il pover'uomo, se quella prova di calci termini magari in scappellotti, se sia per vero igienica, estetica, conveniente a tutti e da per tutto! Dal latino, dalla matematica e che so io, alla palla al calcio, ci passa se non altro... un calcio!

«I superiori e le famiglie non s'avvedono alle volte come per codesti divertimenti, i ragazzi mandino spesso nei pomeriggi a carte quarantotto la scuola, come arrozziscano, diventino maneschi, anzi anzi dotati di qualità troppo vivaci di certi quadrupedi... e quel ch'è peggio, quanto ne soffra la loro salute. La benefica istituzione comunale dei medici scolastici mi diede ragione. E infatti si trovò di proibire a certi allievi (assidui giocatori di calcio) ogni ginnastica, non che quella a calci, che protratta come la è per parecchie ore, li rende estenuati all'estremo; senza più voglia di applicarsi allo studio, almeno per quella giornata, e finisce come ho detto con l'ammalarli. Non le son cose ch'io mi vada rimuginando nella mente a capriccio, le dico per averle udite da parte dei genitori, dei docenti; dalle osservazioni dei medici e da quelle che può fare ogni uomo che abbia occhi per vedere.

«Ch'io tenda a distruggere quel giuoco che ha il diritto di esistere come tutti gli altri? Mainò! Voglio semplicemente osservare, che non ha il diritto di eccellere sugli altri, nè di avvantaggiare tanto da soffocare tutto quello che sa di ginnastica utile e sana. Se così accade, n'ha colpa la mancata sorveglianza, dove sia possibile, da parte di un'autorità costituita per l'educazione fisica.

«Via, via, con la troppa destrezza a calci, che è venuta a surrogare i giuochi della «lippa» e della «marmora» dei nostri monelli, e un po' più di ginnastica ortopedica a modello svedese, la unica che valga e che deve venir introdotta nelle nostre scuole per dare all'avvenire dei ragazzi sani e meno irritati di nervi».

Giubileo di servizio. Alla Riunione Adriatica di Sicurtà il signor Marco Aurelio Dalle Feste, zelante e operoso impiegato della sezione Vita celebrò in questi giorni il compimento di venticinque anni di lavoro. In tale occasione ebbe felicitazioni e auguri, un dono da parte della Direzione e un ricordo dai colleghi. Alle parole di lode rivoltegli dal caposezione sig. dott. Leo Spitzer, il signor Dalle Feste rispose ringraziando.

Gli scolari premiati dalla «Previdenza». Come è noto la Direzione della «Previdenza», che studia sempre di venire incontro ai bisogni dei poveri, decise, nello scorso dicembre, di devolvere 400 cor., in premi di 10 corone ciascuno. a 40 scolari poveri, quattro per ciascuna delle scuole cittadine, ritenuti meritevoli sia per il profitto che per la condizione famigliare. Dai singoli direttori delle scuole, coadiuvati dai docenti, furono scelti per ciascuna classe due ragazzi e due bambine e proposti alla Direzione della «Previdenza» siccome corrispondenti.

Ieri nel pomeriggio, presente la Direzione al completo e il Comitato delle signore, nella sala della «Previdenza», al pianterreno, convennero i premiati, la maggior parte accompagnati dalle rispettive mamme, che presero posto nel fondo della sala, mentre gli scolari venivano divisi in due squadre. Il presidente, dott. Spadon, ringraziati i signori e le signore intervenuti alla cerimonia, spronò i premiati a perseverare nello studio, non dimenticando il risparmio, fonte di ogni benessere. Dà quindi lettura di una lettera pervenuta alla Direzione della «Previdenza» dal direttore di una civica scuola, il quale, rimettendo i nomi degli scolari da premiare, dice fra altro: «Ringrazio a nome dei beneficati e a nome della scuola, che deve applaudire di gran cuore alla bella iniziativa, atta quanto mai da un lato a sostenere e spronare la buona volontà dei giovani scolari e dall'altro a far germinare in parecchi l'idea del risparmio, poichè è ben da ritenere che scolari e genitori terranno come sacro il piccolo deposito, documento e testimonio della bravura e della bontà del premiato e per tal via potranno essere indotti, ove le circostanze lo permettano, ad accrescere il piccolo peculio, specialmente se la buona iniziativa non dovesse fermarsi all'esperimento di quest'anno, e se la ripetizione del premio allo stesso scolaro fosse vincolata alla condizione che il primo non sia stato consumato del tutto».

L'assessore dott. Rozzo, per il Podestà, del quale giustifica l'assenza, loda la bella iniziativa, che spera, col concorso della cittadinanza potrà essere continuata anche per l'avvenire.

Vengono quindi distribuiti dall'ass. dott. Rozzo i libretti ai piccoli premiati, sul cui volto si intravvede la commozione, nel mentre molto stentatamente le loro bocche riescono a proferire un grazie; grazie che uscì spontaneo e in coro anche dalle mamme dei beneficati, dopo che il dott. Spadon le ebbe incitate a continuare ad educare i figli come hanno fatto fino ad ora.

Il movimento dei pegni al Monte di pietà durante il mese di decembre 1911. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di novembre 1911 fu di pegni 203.045 con una sovvenzione di cor. 3.643.730.80. Assunti a pegno nel mese di dicembre 1911: preziosi N. 24.170 con la sovvenzione di cor. 665.532.80; non preziosi N. 21.779 con la sovvenzione di cor. 106.964.40; assieme N. 45.949 con la sovvenzione di cor. 772.497.20. Pegni usciti nel mese suddetto: Redenzioni: preziosi: N. 14.664 con cor. 393.157.60; non preziosi N. 18944 con cor. 79.987.10; assieme N. 33.608 con cor. 473.144.70. Rinnovazioni: preziosi N. 8.293 con cor. 243.279.20; non preziosi N. 5.041 con cor. 30.940.40; assieme N. 13.334 con cor. 274.219.60. Vendite: preziosi N. 871 con cor. 17.178.70; non preziosi N. 850 con cor. 5.507; assieme N. 1.721 con cor. 22.685.70.

Dal confronto con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: assunti in meno 1644 con cor. 22.931.40 in meno; redenti in più 1.436 con cor. 12.059.30 in più; rinnovati in meno 723 con cor. 5.752.40 in meno; vendite in meno 257 con corone 5.636.50 in meno; rimasti per conto dello stimatore in più pegni 52 con la sovvenzione in più di cor. 481.40. La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più di 8.540 con la sovvenzione di cor. 184.551.30 in più.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di dicembre 1911: preziosi N. 2.725 con la sovvenzione di cor. 40.493; non preziosi N. 4.419 con la sovvenzione di cor. 13.226.60; assieme N. 7144 con la sovvenzione di cor. 53.719.60. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi N. 953 con la sovvenzione di cor. 15.133; non preziosi N. 2.085 con la sovvenzione di cor. 6.094.40; assieme N. 3.038 con la sovvenzione di cor. 21.227.40.

Dal confronto con il mese corrispondente dell'anno decorso risultano pegni: assunti in meno 71 con la sovvenzione di cor. 2.039 in meno; redenti in più 1.127 con la sovvenzione di cor. 7.600.40 in più.

Confrontando i risultati finali dell'anno decorso con quelli dell'anno 1911, si hanno i seguenti: assunti in più 49.830 con cor. 718.854.30 in più; redenti in più 49.672 con cor. 555.227.90 in più; rinnovati in più 12.820 con cor. 304.176.70 in più; vendite in più 622 con corone 11.573.50 in più; rimasti in più 686 con cor. 4.346.40 in più. Differenza di partite 63.800 con cor. 875.324.50 maggiore di quella dell'anno decorso.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di aprile a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 76400 al N. 78000.

La prima festa carnevalesca diurna col concorso femminile di bellezza al Politeama Rossetti. Domenica prossima, dalle 3.30 alle 8 pom., saranno inaugurate le feste carnevalesche diurne in questo teatro. Vi sarà il concorso femminile di bellezza. Da apposita giuria verranno assegnati alle tre più belle ragazze che interverranno alla festa tre premi di valore, e precisamente: un orologio remontoir d'oro, primo premio; un braccialetto d'oro, secondo premio; e un anello d'oro, terzo premio. Si ballerà al suono della Banda cittadina.

Convegni sociali. Sabato 13 corr., alle 9 pom., il Circolo Esperantista terrà un festino familiare nella sala del Circolo Olimpia, via Istituto 15. Gli inviti sono da ritirarsi alla sede sociale, in via G. Gallina 6.

★ La Giunta municipale accordò alla Lega degli insegnanti il permesso di usufruire della Palestra di via Gius. Parini per esercizi di pattinaggio di sala. Le signorine ed i signori maestri si presentino nella Palestra nelle ore fissate per tali esercizi: domenica (10-12 ant.), martedì e giovedì (5.30-7 pom.)

★ Il Circolo Americano Risorto terrà stasera dalle 8 alle 10 un festino di danza nel salone sociale «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

★ Il Circolo Sportivo Olimpia terrà domenica sera alle 9 una festa di ballo, nela propria sala, via dell'Istituto 15.

Una retata di francesi sospetti

Il mistero di due ferimenti

Circa due mesi fa, alla direzione di Polizia pervennero alcune denuncie anonime secondo le quali nella nostra città aveva preso stabile dimora un gruppo di individui della peggiore risma, di nazionalità francese, i quali, nonostante non esercitassero alcuna professione, conducevano vita allegra; passando tutte le loro serate nei «Caffè-Concerto» e le loro notti nelle trattorie e nei caffè più centrici. Aggiungevano gli informatori anonimi che essi traevano i mezzi di sussistenza... proteggendo a loro modo alcune donnine allegre con le quali erano qui venuti.

Anche il nostro giornale ebbe più volte occasione di parlare di tale combriccola. Una sera dell'estate scorsa, in via dell'Acquedotto e precisamente ad una sessantina di metri dal «Restaurant Gambrinus», un uomo fu ferito con un colpo d'arma da fuoco. Accorsero alcune guardie ma, fatto strano, non soltanto non trovarono colui che aveva sparato, ma constatarono che pure la vittima era sparita. E questa doveva essere stata ferita, giacchè sul selciato c'erano delle chiazze di sangue. Queste formavano una linea retta e le guardie, seguendo le traccie del sangue, giunsero nel suaccennato locale. La traccia appariva pure sull'impiantito di questo e, continuando a seguirla, le guardie giunsero presso un tavolo al quale sedeva una numerosa compagnia. Questa era allegrissima e sembrava che i suoi componenti ignorassero che un attimo prima sulla strada un uomo era stato gravemente ferito. Erano tutti francesi e le guardie dovettero sudare sette camicie per farsi intendere e per intendere il loro linguaggio. Ad ogni modo risultò dalle loro proteste che nessuno sapeva alcunchè del ferimento. Ma le guardie insistettero ed in fine scoprirono che il ferito era appunto uno di essi. Questo parlava come tutti gli altri e ciarlava non meno allegramente dei suoi compagni. Condotto alla Polizia, il ferito non volle a nessun costo palesare il nome del suo feritore; e la cosa fu posta in tacere.

Qualche sera dopo, un giovanotto che passeggiava per la via del Farneto, s'imbattè in una elegante e vezzosa signorina. Era «una di quelle?» Il giovanotto, conquiso dalla sua bellezza, pensò ad un'avventura amorosa e si diede a seguirla. La notturna viandante salì quasi fino all'altezza dell'edificio della Ginnastica, ma l'innamorato, accortosi che alcuni individui lo seguivano, non si azzardò di avvicinarla. Ad arrestarla furono, invece, i brutti ceffi ed il giovanotto vide la gentile signorina aprire la borsetta, levare da questa alcune monete e consegnarle ai messeri. Chi erano? Il giovanotto non pensò più a seguire la donzella; si recò, invece, in una trattoria dove poco dopo fu raggiunto dai suaccennati individui. Questi tentarono di provocarlo; ma egli, prudentemente, finse di non accorgersene e si allontanò. Un momento dopo, il giovanotto che stava per entrare in un caffè con un amico incontrato nel frattempo, si trovò nuovamente fra i piedi i malintenzionati, i quali tentarono ancora una volta di provocarlo. Allora, intervenne l'amico, il quale minacciò di chiamare le guardie. Queste parole fecero sui provocatori l'effetto di una doccia fredda: si calmarono come per incanto e se la diedero a gambe.

Nella notte dall'8 al 9 dicembre u. s., poi, nella stessa via dell'Acquedotto avvenne un altro fatto alquanto misterioso. Erano le 3.30 e nondimeno il «Caffè Eden» era ancora molto bene popolato. C'era una mezza dozzina di canzonettiste, alcuni giovanotti pieni di allegria e alcuni camerieri di altri caffè che, abbandonato il servizio alle 2, si erano recati colà a farla da avventori. Ad un tavolo appartato sedeva una comitiva di francesi, i quali conversavano animatamente. Ad un certo punto uno di questi abbandonò il suo posto e, dopo aver acquistato un «Virginia», fece un cenno ad uno dei suoi compagni, il quale lo raggiunse immediatamente. I due scambiarono sommessamente qualche parola e uscirono insieme.

Non erano ancora trascorsi due minuti che gli avventori del caffè udirono una dopo l'altra cinque fortissime detonazioni d'arma da fuoco. Tutti coloro che erano nel caffè si precipitarono sulla strada, commentando animatamente. Ma, strana cosa: non vi trovarono anima viva: tutto era tranquillo. Comparve, richiamata dagli spari, una squadra di guardie della vicina sezione di p. s. che chiesero notizie e spiegazioni; ma gli avventori del caffè non seppero darne; e le guardie allora si sparpagliarono in cerca di colui che aveva sparato e lo trovarono: era stato uno dei due giovani più su menzionati. Condotto l'arrestato alla sezione di p. s., l'ispettore tornò sul posto e presso il marciapiede, a poca distanza del caffè, trovò una rivoltella ed uno stile dalla lama lunghissima. Il francese fu trattenuto per circa un'ora. In quale modo si difese, quali spiegazioni egli abbia date sul fatto, ignoriamo; il fatto si è che verso le 4.30 tornò all'«Eden» e, fattosi servire una bibita, riprese le misteriose confabulazioni con uno dei suoi connazionali!

Perchè il commissario lo aveva immediatamente liberato? L'arrestato aveva protestato energicamente per il suo arresto dicendo che nell'affare non era entrato per nulla; ch'era un ricco negoziante e che viveva onestamente senza molestare alcuno.

Alla mattina seguente, però, la polizia apprese che nella notte era stato trasportato all'Ospedale un uomo ferito ad un ginocchio con un'arma da fuoco. Un commissario si recò ad interrogarlo e constatò che i suoi connotati corrispondevano perfettamente con quelli dell'individuo trovatosi in compagnia del francese arrestato e poi rilasciato. Lui pure era francese. Ma, neanche a dirlo, il ferito negò recisamente d'essere stato al «Caffè Eden»; ed aggiunse di non conoscere affatto colui ch'era stato arrestato, raccontando d'essersi ferito casualmente, maneggiando una rivoltella.

Alle sue dichiarazioni non si prestò fede; e la polizia incaricò alcuni funzionari di rintracciare e sorvegliare tutti i componenti della comitiva; ma da quel giorno essi non si fecero più vedere. Ricomparvero in queste ultime notti in alcuni locali pubblici e iersera, alle 10.30, l'ispettore di controllo Carlo Titz fece una retata, arrestandone sei nel «Caffè Progresso», in via dell'Acquedotto. Naturalmente tutti si protestarono innocenti e dichiararono di essere negozianti. Uno di essi fu trovato in possesso di circa 2000 corone in biglietti di banca austriaci, italiani e francesi. Furono trattenuti tutti e sei.

Un uomo in pericolo di morire soffocato

Ierlaltro, poco dopo il tocco, il portiere del fondo in cui la ditta Exner deposita i suoi carrozzoni, in via della Stazione N. 17, udì un grido seguito da un doloroso lamento e, siccome un momento prima era giunto al suo orecchio il rumore di una disputa, uscì di corsa dal proprio stanzino e attraversò il fondo. Fatto una ventina di passi, vide il bracciante Antonio Muradore a terra e su di lui il carrettiere Antonio Goldin, di 35 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 9. Questo teneva la vittima con le mani per la gola e lo stringeva, lo stringeva in modo da non permettergli di respirare. Il portiere si lanciò coraggiosamente sul tristo e lo costrinse a levarsi; poi sollevò il Muradore, il quale stava già per perdere i sensi. Quando, dopo circa un quarto d'ora, il Muradore si riebbe completamente, narrò che, senza alcun plausibile motivo, il Goldin lo aveva colpito replicatamente con una redine e poi, atterratolo, lo aveva afferrato per il collo. Aggiunse ancora che se il portiere fosse ritardato di soli due minuti, egli sarebbe morto per soffocamento. Il Goldin fu arrestato poco dopo. Egli si difese dicendo che il Muradore lo aveva colpito per il primo con un potente pugno sulla bocca e che il dolore provato gli aveva fatto perdere la ragione.

La dimostrazione quotidiana dei floricultori. Ieri si iniziò, in via San Marco, continuò, fra urli e fischi, per via San Giacomo in monte, sotto la galleria di Montuzza, piazza Goldoni e via Giacinto Gallina, e terminò, sempre fra urli e fischi, alla direzione di polizia, quando, stanchi del pandemonio, quei funzionari misero dimostranti e... dimostrati alla porta, sotto minaccia di... arresto generale. In via San Marco N. 21 c'era un morto; e, alle 7 e mezzo, giunse in vettura la floricultrice che ierlaltro era stata fischiata dai colleghi all'Acquedotto e che questa volta era accompagnata dal consocio. Scesa dalla vettura, la signora entrò nel portone della casa; ma in un attimo sbucarono da tutte le parti venti, trenta altri floricultori e floricultrici che si precipitarono dietro di lei, lungo le scale, gridando: «fora, fora» e fischiando con certi fischietti di metallo che laceravano le orecchie. Il consocio della signora accorse in difesa di lei; ma l'intervento fu vano. Gli altri, rinforzati da sopraggiunti, fra grida ironiche di «Chi vol ghirlande?» «Qua se vendi ghirlande a bon prezzo!» «Ghirlande! Ghirlandeeee!» e sempre fischiando e urlando, li ricacciarono fuori del portone.

In preda a sdegno e a ira - tutta la casa era sossopra, le finestre vicine erano piene di gente e sulla via s'era raccolta una quantità enorme di curiosi - la signora e il suo socio risalirono nella vettura; e via di corsa. Ma gli altri correvano dietro, fischiando e urlando; ed il cavallo, impaurito, più volte si fermò, facendo involontariamente il giuoco dei dimostranti.

Lo strano corteo passò così, fischiando e urlando e sempre ingrossato da curiosi, per il tragitto succitato, e finì in polizia. I due fischiati entrarono nell'edificio della direzione; ma gli altri furono anche lì, attorno a loro. Ispettori e impiegati accorsero e, dopo essere stati a sentire gli uni e a sentire gli altri, dichiararono che loro non c'entravano nella faccenda e che si rivolgessero altrove. Ma gli uni insistevano per aver soddisfazione; gli altri pure; e poichè la cosa minacciava di non finire più, fu dato l'ordine a tutti d'allontanarsi, sotto minaccia d'arresto immediato. Così soltanto l'atrio fu sgombro: e tutti se n'andarono. Ma..... non è escluso che oggi ricomincino.

★ Il floricultore Gherlanz ci prega di rilevare che egli, nell'incidente avvenuto ierlaltro all'Acquedotto, non prese le parti della signora, che fu circondata dai dimostranti, ma che si trovò ai Portici di Chiozza e che assistette da curioso, alla scena.

Tentato suicidio. A soli diciott'anni la sartina Elisa P., abitante in via del Molino a Vento, fu colta da tale sconforto da voler rinunciare alla vita. Dispiaceri di cuore; si capisce. Si rinchiuse nella propria stanza e trangugiò una dose di acido acetico. Quando i famigliari se ne accorsero, telefonarono alla Guardia Medica e il sanitario la sottopose alla lavatura dello stomaco. Poi il carro-ambulanza la trasportava all'Ospedale, nel terzo riparto. Lo stato della poveretta è abbastanza grave.

Tentato suicidio o disgrazia? Ieri alle 11.15 ant. dalla Capitaneria di porto si telefonava alla Guardia Medica che un uomo era caduto in mare. Il medico accorse e vicino alla Lanterna trovò i guardiani di porto che avevano estratto lo sventurato dall'acqua e lo avevano già assoggettato alla respirazione artificiale. Dopo alcune iniezioni, egli lo inviò col carro-ambulanza all'Ospedale, ove il sofferente fu accolto. Era un giovanotto diciannovenne: Romano P., elettricista, abitante in via Massimo D'Azeglio. Disse che era caduto in mare per accidente. Altri sostenevano invece che egli aveva voluto cercare la morte.

Incendio. Iermattina alle 11.30 fu avvertito l'appostamento principale dei vigili, che in Via Andrea Rapicio N. 3 si era manifestato un incendio. Accorsero due treni dell'appostamento principale e uno dell'appostamento di Via San Francesco, agli ordini del luogotenente Bugliovaz, e si trovò che al secondo piano, nell'appartamento della famiglia Blasevig, mentre tutti erano assenti, avevano preso fuoco, per causa ignota, i mobili della cucina. Le fiamme si erano poi attaccate anche al soffitto. Il lavoro di estinzione durò mezz'ora. Il danno è di circa mille corone. I mobili sono assicurati.

Furti a bordo di un piroscafo. Antonio Antonicich, di 21 anni, da Cherso, timoniere a bordo del piroscafo «Tisza», della Società «Adria», ormeggiato al Punto franco, fu incaricato ierlaltro di sorvegliare una catasta di merce che si trovava sulla stiva. Ma non appena gli si presentò l'occasione, il giovanotto forzò una delle casse piene di calze e s'impossessò di alcuni pacchi. Bella sorveglianza davvero! Ma il bravo giovanotto non si dimostrò egoista: permise che anche altri si portassero via qualche pacco di calze, sicchè dalla cassa sparirono complessivamente 8 dozzine di paia, del valore complessivo di 95 corone. Scoperta la cosa, il timoniere fu arrestato.

★ Alcune ore dopo, presso uno dei cancelli del recinto, fu arrestato da una guardia di finanza il bracciante Francesco Trampus, di 42 anni, da Trieste, abitante in via dello Scoglio N. 231, il quale aveva tentato di contrabbandare una dozzina di calze. Il Trampus non volle spiegare come n'era entrato in possesso, ma si seppe poi che provenivano dal furto commesso sul detto piroscafo. Fu condotto in prigione anche lui.

Un ribelle licenziato che si vendica. Il signor Romano Previt, capo-meccanico nelle officine della ditta Spanger e compagni, in via della Tesa N. 31, ideò nella mattina del 5 corr. di far cambiar di posto un perno di macchinario in costruzione che, nel luogo in cui si trovava, era diventato ingombrante. Stabilito il posto in cui doveva venire collocato il pezzo di macchinario, il signor Previt chiamò due apprendisti e impartì loro gli ordini opportuni. Senonchè uno dei due giovanetti, a nome Emilio Holzinger, di 17 anni, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 8, si rifiutò energicamente d'eseguire l'incarico e invitò il suo compagno a fare altrettanto. Il sig. Previt fece comprendere al ribelle che col suo rifiuto sarebbe andato incontro al licenziamento, ma il giovanetto dichiarò d'infischiarsene. La cosa fu comunicata ai proprietari dell'officina, e questi licenziarono immediatamente il giovanetto; l'altro si tirò addosso una solenne ramanzina. Il Holzinger abbandonò l'officina nel giorno stesso e, andandosene, giurò che si sarebbe vendicato. E a quanto sembra avrebbe mantenuto la parola. Ierlaltro mattina alle 6.45, mentre saliva la via della Tesa in bicicletta, il signor Previt fu colpito alla testa con un pezzo di legno e stramazzò pesantemente al suolo. Accorsero alcuni passanti, i quali lo sollevarono e, siccome perdeva sangue lo accompagnarono alla Stazione di soccorso, dove gli riscontrarono e medicarono una ferita al capo. Uscito di là, il signor Previt si recò a denunciare il fatto alla Polizia, dove dichiarò che a colpirlo era stato il Holzinger, il quale, appena lui si era trovato al suolo, si era lanciato ancora arditamente su di lui con l'evidente intenzione di percoterlo. La Polizia incaricò uno dei suoi organi di recarsi in cerca del Holzinger, ma questi non si lasciò trovare. Alcune ore dopo, però, sapendosi ricercato, si presentò da solo alla Polizia. Fu tratto agli arresti.

A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Vettura e cavallo precipitati in una buca», siamo interessati a rilevare che il lavoro che si sta colà eseguendo non si riferisce già a una conduttura dell'Aurisina, ma ad una conduttura di gas. La responsabilità, quindi, della trascurata segnalazione del pericolo, non va attribuita al servizio comunale degli acquedotti.

Tentato borseggio. L'altra sera alle 10 un individuo sulla trentina avvicinò una signora che attraversava la piazza della Barriera vecchia e tentò di cacciarle una mano nella saccoccia esterna della veste. Ma la signora si accorse subito del tiro che si stava per giocarle e si diede a gridare. L'audace mariuolo allora se la diede a gambe, ma una guardia lo rincorse e lo raggiunse in via Arcata. Alla polizia si qualificò per Ernesto Movodnik, di 29 anni, carrettiere, da Trieste.

Insolvente... ma allegro.

— Ancora la me ciol via?

— Mi, gnanca par scherzo. No contrasto: go bevudo e magnado go fato tre corone e mezza de conto e no go de pagar.

— Ma no la saveva prima che no la gaveva bori?

— Sicuro. Ma xe inutile che la se rabi: la podaria anca magnarme, che da le mie scarsele no vegnaria fora un soldo. La se calmi, invece, e un giorno o l'altro tornarò a pagar.

— Mi inveze la fazzo andar in buso,

— E alora, la xe za pagà...

Il cameriere del caffè «Diana», infatti, chiamò una guardia e l'insolvente fu arrestato. Egli si qualificò per Augusto Kreymeyer, di 32 anni, agente di commercio, da Trieste, abitante nel secondo Alloggio Popolare.

Durante il lavoro. Ieri mattina, mentre il giornaliero Giuseppe Morsut, di 29 anni, abitante a Ruda N. 330, lavorava nella fabbrica di colla a Perteole, s'impigliò la mano destra in una macchina e riportò una ferita con recisione di varii vasi sanguigni. Dopo le prime cure del medico del luogo, venne al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Ieri mentre Giovanni Lettich, di 20 anni, da Lussingrande, marinaio a bordo del piroscafo «Bosanka», lavorava intorno alla caldieretta d'una grua, una vampata di vapore lo colpì al viso cagionandogli alcune scottature, per le quali dovette essere accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

★ Pietro Tolotti, di 34 anni, bracciante, abitante in Cologna in Monte N. 8, iersera mentre lavorava al Punto franco nel magazzino N. 26 cadde dalla banchina e riportò una lussazione alla clavicola sinistra. Venne condotto all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Pasquale Lusin, di 18 anni, installatore, abitante in via Dante Alighieri N. 22, per escoriazioni al mignolo sinistro; Umberto Benevenia, di 18 anni, carbonaio, abitante in via Ugo Foscolo N. 22, per una ferita al mignolo destro; Giuseppe Periz, di 34 anni, ufficiale postale, abitante alla Pendice di Scorcola N. 333, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Caduta. Bruna Vodopivez, di 5 anni, abitante in via Riguiti N. 25, ieri, cadendo, si produsse alcune escoriazioni e contusioni alla fronte. Ricorse alla Guardia Medica.

Corrispondenza aperta. *Alfonso.* Per la profanazione di cadaveri o danneggiamento di sepolture il codice penale commisura una pena di arresto rigoroso da uno a sei mesi. Le sottrazioni in luoghi di sepoltura o sepolcri, o in danno di cadaveri, commesse per avidità di lucro, sono da trattarsi come furti. — *Terenzio, Monfalcone.* Soltanto mediante la legislazione provinciale possono venir stabilite le prestazioni dei Comuni riguardo alle strade. — *Assidua lettrice.* Ella ha idee confuse. Un avvocato può assumere cause civili e penali, tanto dinanzi al Giudizio distrettuale quanto dinanzi al Tribunale provinciale. Un candidato di avvocatura od un difensore penale che non abbia dato l'esame di avvocato, sono ammessi soltanto quando la causa civile sia pertrattata dinanzi al Giudizio distrettuale, all'incontro anche al Tribunale per le cause penali. — *Contrastoni.* A pronunciare le nozioni di traduzione forzosa o di sfratto, sono chiamate, quali autorità di trasporto forzoso, la direzione di polizia e quelle autorità governative o comunali alle quali è demandata la gestione degli affari politici di prima istanza. — *Amleto F.* I figli nati da un matrimonio civile concluso qui sono senz'altro legittimi, perchè il matrimonio civile è espressamente ammesso da questa legislazione. E' limitato soltanto a quei casi nei quali la chiesa rifiuti l'unione per un motivo che dalle leggi dello Stato non è riconosciuto quale impedimento. — *Sartina.* La sconsigliamo di affezionarsi a quella persona. L'amore passa, il cattivo nome resta. Imponga al Suo affetto certi limiti. Parlare con lui sì: trovarsi sola, concedergli abboccamenti ecc. no. La forza di volontà può mantenere i Loro rapporti nel campo dell'amicizia. — *Desolazione.* Il Suo caso è gravissimo: ma un uomo in quelle condizioni di salute non può metter su famiglia. Il Suo sacrificio sarebbe inutile. Ella non ha in nessun caso il diritto di creare esseri malati. Sia energica e al caso crudele: è il Suo dovere! — *Deci F.* La cartolina da Lei ricevuta significa che il mittente ha ben poco da fare. Non è nè spiritosa nè geniale. — *Arturo F.* I Suoi versi? Ma come può chiamare il sole: «della terra il chiarissimo lumin» e la luce figlia unica: «la cara di patre vedovella»? E scusi, «l'ultimo raggio di tarpata lama» chi o che cosa è? — *Alcinoo.* Un bizzarro regalo, adatto per un uomo giovane, artistico (?) che ama sfidare i pericoli: una vipera dipinta dalle sue gentili mani. E come accompagnarlo? «Vipera donata cui si guarda in bocca non abbaia e quindi morde!» Se farà ridere? No! — *Asti.* La signorina fece benissimo rispondendoLe a quel modo ed Ella agì da uomo indelicato e senza creanza. Trovatosi solo con lei in un caffè, causa improvviso malore della madre, avrebbe dovuto chiederle se preferiva andare a casa sola o accompagnata da Lei e non obbligarla a bere Asti spumante! — *Eleonora.* 1. Come vuole che La consigliamo di decidersi per il marito o per la figlia senza conoscere minutamente tutte le circostanze di fatto? Consulti i suoi prossimi parenti ed al caso un avvocato che sia padre. 2. La separazione legale di letto e mensa non influisce sui diritti di proprietà dei coniugi. A ciascuno il suo. Se poi la separazione segue «soltanto» per incompatibilità di carattere la moglie non si penserà certo di lasciare sul lastrico il marito, pur di portarsi via i «suoi» mobili. — *E. Giov.* Alla sezione in oggetto di scuole (III piano Magistrato civico) avrà le necessarie indicazioni sulla scuola privata adatta per la Sua bambina. — *Lotteria.* Potrà rilevare tutte le estrazioni, comprese quelle della lotteria per l'Esposizione, rivolgendosi ad un cambiovalute. — *Romagnolo.* Il numero preciso non ci consta; circa mezzo migliaio.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.:

Brünn	19	73	89	48	14
Innsbruck	78	47	19	65	82

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.9. Oggi: alta marea 10.21 ant. e 10.24 pom. - Bassa marea 3.45 ant. e 4.25 pom.

Ogni giorno una.

Il celebre umorista americano Mark Twain evita il più possibile di rispondere a chi non ha il diritto di sapere la cosa domandata. Durante il suo ultimo viaggio a Londra, va a trovare un amico di infanzia, impiegato in una banca.

— Chi siete? che cosa volete? - domanda un fattorino con aria burbera.

Mark Twain esprime lindamente il desiderio di parlare coll'amico.

— E cosa volete dire? - chiede ancora il cerbero.

E l'umorista con aria candida:

— Ditegli che voglio chiedere la sua mano di sposo.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà l'annunciata rappresentazione, a prezzi popolari, della «Falena» del maestro Antonio Smareglia. Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

«Rosmunda» di Sem Benelli al Politeama Rossetti. Questa sera, dinanzi a un pubblico che le prenotazioni già garantiscono affollatissimo, la compagnia benelliana rappresenterà la più recente tragedia di Sem Benelli: «Rosmunda», protagonista Irma Gramatica. La «Rosmunda» giunge a noi in una «tournée» dopo il trionfale successo ottenuto a Milano, a Venezia e in altre città. Sem Benelli assisterà alla rappresentazione. L'interesse del pubblico per questa recita, che sarà l'unica della «Rosmunda», è pari alla grande importanza dell'avvenimento d'arte, pari all'atmosfera di stima, di simpatia e di affetto che circonda la simpaticissima figura di questo gagliardo poeta, cui meritamente accompagna costante il sorriso della fortuna.

Fenice. «Niente di dazio?» fu recitata iersera vivacissimamente, destando ilarità fragorosa. Masi, Falconi, Garzes, Almirante, la Dalla Porta, la Piacentini, la Privato ecc. furono tutti applauditi. Sichel riposava.

Questa sera «Il corno», che nell'originale francese è... una trombetta. La «pochade» è signorineggiabile. Venerdì serata d'onore di Arturo Falconi con «Meno cinque», la divertentissima «pochade» di Gavault e Berr. Quanto prima una novità molto «quotata», nel suo genere, che ottenne successoni dappertutto: «Taci, cuor mio!», di Hennequin e Weber.

Eden. A stasera dunque l'aspettato, anzi l'aspettatissimo debutto di «Don», il famoso cane parlante, che l'anno scorso per poco non ha messo a soqquadro il mondo scientifico. Da quando è stato «lanciato» sul teatro, «Don» celebra successi sopra successi. Naturalmente non bisogna aspettarsi che tenga un discorso nè che auguri la buona sera agli spettatori. «Don» conosce cinque parole, e le dice in risposta alle domande del suo padrone, con una gravità e una sicurezza che fanno sbalordire.

IL CONCERTO PUBBLICO

dell'Associazione Mutua

Colossali manifesti annunziavano da più giorni per iersera un «grandioso» concerto. E fu difatti grandioso il trattenimento musicale organizzato a scopo di beneficenza dall'Associazione Mutua fra impiegati privati con la cooperazione di Cesare Barison e dell'orchestra dei Filarmonici diretta da Augusto Iancovich e onorato dalla presenza del signor Podestà, grandioso per l'entusiasmo sconfinato e per l'imponenza della folla che stipava l'ampia sala del Politeama Rossetti. Era la folla triestina delle grandi occasioni nel più vasto ambiente cittadino, folla che senza fisime, nè preconcetti s'abbandonava al puro godimento musicale, onorando con la sua ammirazione due dei più acclamati e popolari artisti concittadini ed una valente orchestra, degna di tutto l'incoraggiamento.

Augusto Iancovich alla testa dei Filarmonici scatenò un uragano d'applausi; Cesare Barison ebbe accoglienze trionfali. Aperse il concerto l'orchestra, lo chiuse il violinista. Incominciamo dall'orchestra.

Essa ripetè iersera due pezzi già uditi nell'ultimo concerto dei Filarmonici: la «Danse macabre» di Saint-Saëns e la «Primavera» di Grieg. Il celebre poema sinfonico del maestro francese venne sapientemente reso nella lugubre nenia cantata dal primo violino (sig. E. Saul) e nel ritmo sempre più incalzante fino allo scoppio vertiginoso della ridda finale, che poi dilegua e tace alle prime luci del giorno. La serena, melodiosa elegia del Grieg ebbe un'efficacissima esecuzione dagli archi. Entrambi i pezzi, superbamente diretti dal Iancovich, furono applauditi con calore e convinzione.

Nuovi allori mietè poscia l'orchestra interpretando quella fulgida pagina ch'è il preludio al terzo atto del «Cornill Schutt» di Antonio Smareglia, vibrante di passione e di dolore, degna d'essere un po' più conosciuta, come una delle più mirabili creazioni dell'arte italiana. Se ne volle la replica.

Era nuovo per Trieste il brillante «Carnevale norvegese» di Svendsen, imperniato sopra una canzone popolare italiana, che presentata dapprima in una veste istrumentale semplicissima, s'arricchisce via via di nuove sonorità e d'indovinate armonie, finchè portata dagli ottoni prorompe in un intreccio fragoroso d'irresistibile effetto. L'interpretazione quanto mai suggestiva di questo pezzo valse al m.o Iancovich, che vi mise tutta l'anima, un'ovazione entusiastica e il pezzo si dovette replicare.

Il grande, meritato successo riportato ieri dall'orchestra dei Filarmonici sia ad essa di sprone a perseverare nel suo nobile intento, rendendo meno rare le sue produzioni, per raggiungere così quella perfezione di suono e quella fusione che si ottengono soltanto con l'assiduità e con lo studio.

Era desiderio vivissimo del pubblico nostro di riudire Cesare Barison dopo i grandissimi onori tributatigli di recente dal pubblico e dalla stampa del Regno. E un nuovo trionfo riportò ieri fra noi la sua arte squisitissima. Ritrovammo in essa i magnifici pregi già messi in rilievo altre volte, e riconosciuti oramai altamente ovunque il nostro valoroso violinista ebbe a far risplendere il magistero della sua tecnica raffinata, l'incanto del suo delicato, e pur vigoroso sentimento. La sua arte ci parve anzi iersera rinvigorita da una nota personale più forte, e in pari tempo resa più semplice da una più equa valutazione di tutti i suoi coefficenti, sicchè niuno eccede o trasmoda, ed è così raggiunta quella che è la massima perfezione nell'arte: l'assoluto equilibrio fra l'artista e il virtuoso, nella più alta loro espressione.

Cesare Barison è anzitutto l'affascinante animatore delle «antiche musiche». In maniera davvero impareggiabile egli sa far rivivere fra noi i vasti sogni musicali del passato. Dopo la splendida interpretazione ch'egli diede del concerto in re magg. (Op. 121) di Mozart, mai prima eseguito a Trieste, opera che racchiude squisite bellezze che per la loro purezza quasi sfuggono all'analisi, e dopo d'aver trionfato nelle «arie russe» del Wieniawsky, il Barison sciolse tutta una collana di gemme settecentesche, rendendo con delicatezza e soavità di sentimento una «gavotta» di Bach, la celebre «siciliana» del Pergolesi e la snella «giga» del Giardini, e mormorando con grazia, fra un lieve alitare di note flautate, i soavissimi «Sospiri» del Couperin. Gli fu degna compagna al pianoforte la bravissima sorella Bianca.

La serie dei pezzi in programma si chiuse con la sfavillante «Zingaresca» di Sarasate, nella quale il Barison potè versare a piene mani i tesori della sua robustissima tecnica.

Il concerto era giunto al suo termine. Ma quando suona Barison un pezzo tira l'altro, come le classiche ciliege. Menzioneremo tutti i pezzi che l'infaticabile violinista dovette regalare al pubblico mai sazio di godere e di applaudire?

Cesare Barison è un artista avvezzo ai trionfi, ma di quello di iersera egli serberà di certo un ricordo incancellabile.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8.15. «La Falena» in tre atti del m.o Antonio Smareglia. (Rappresentazione a prezzi popolari).

ROSSETTI. Compagnia drammatica benelliana. Ore 8. «Rosmunda», in 4 atti di Sem Benelli (nuovissima).

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Il corno», in 3 atti di Sonal e Berr.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Una vendetta

Lasciato a guardia notturna allo Stabilimento «Spremitura olii» a Sant'Andrea, Lorenzo Braida, la notte del 19 dicembre passato, si addormentò: - Me go impisolì un fiatin, diss'egli ieri testualmente.

Lo svegliò bruscamente - ovverosia con un pugno - il capo-operaio dello Stabilimento, Luigi Gringher. Il sistema non piacque al Braida che protestò; e la protesta dispiacque al Gringher che lo licenziò.

Due giorni dopo il Braida, ubriaco, secondo la sua asserzione, s'imbattè nel Gringher. Si arrabbiò, ripensando al licenziamento, il sangue gli affluì alla testa, estrasse la «britola» che teneva in saccoccia e colpì, e ferì.

— Mi rincresce - conclude nella sua confessione - perchè non avevo nell'animo alcun desiderio di fare del male.

Pres. — Ma di vendicarsi?

— Un pocheto.

Il danneggiato, costituitosi P. C. con l'avv. Basilisco, depone che non potè fare a meno di licenziare il Braida, trascuratissimo nell'adempimento del suo dovere; e che non lo percosse quando lo svegliò, ma solo lo scosse.

Circa il ferimento afferma che fu aggredito mentre era fermo a Sant'Andrea, e così improvvisamente da non potersi difendere. Ebbe due ferite al collo, una al petto e una nella schiena. Leggere, però, perchè guarito in dieci giorni.

Il certificato medico rileva infatti che il Gringher riportò in quella contingenza quattro ferite di natura leggera alle regioni: temporale sinistra e destra del collo, sopra la clavicola sinistra e sotto il trascosto iaideo.

I due testi Paolo Santina e Pietro Gulovich affermano che l'accusato seco loro si dolse dell'accaduto, deplorandolo. Il P. M. chiede l'applicazione della legge ai sensi dell'atto d'accusa, cioè per crimine di grave lesione corporale; la P. C. chiede cor. 138 per indennizzo di dolori sofferti e mancato guadagno; e dopo le brevi parole della difesa la Corte emette sentenza di condanna ad 8 mesi di carcere duro.

Difendeva il dott. Laneve.

★ Pres. il cons. Lion; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e giudice dott. Alberti; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

Madre e figlio per pubblica violenza

Ubriaco fradicio, la notte del 18 ottobre, quando già stava per mettere la chiave nella toppa del portone di casa, Carlo Furlan, di 26 anni, cadde a terra. E vi rimase addormentato.

Verso le 4.30 del mattino due guardie di p. s. passando per la Via dell'Istria, lo videro e lo svegliarono. Rispose male. Lo alzarono a forza e disse qualche insolenza. Poi si divincolò e riuscì ad entrare nella propria abitazione, aperta dalla madre vigile ed in attesa, che aveva udito il suo figliolo bisticciarsi con degli sconosciuti.

Disse la guardia Drascek, teste coll'altra guardia Pachor che depose in conformità:

— Era brillo, ma non tanto da essere irresponsabile. Fu necessario far forza per procedere al suo arresto, data la violenta opposizione dell'accusato, tanto più che la madre gli si era avvinghiata e lo tirava a sè energicamente, e gridava incitandolo a resistere ed invitando noi, anche con offese, a lasciarle libero il figlio.

Disse la guardia e la vecchia ammise. E pregò, anche. Pregò il presidente:

— La me perdoni. No merito la preson. La me perdoni...

Il P. M. sostenne l'accusa come dall'atto, che mandò i due innanzi al tribunale per pubblica violenza, e non essendovi difensore la Corte tosto si ritirò.

La sentenza ritiene colpevoli gli accusati, e li condanna: Carlo Furlan a un mese d'arresto, e la madre sua, Giovanna, povera donna sessantenne, a 24 ore d'arresto rigoroso.

Dionisio, il carradore

Il 16 giugno scorso, festa del Corpus Domini, le guardie di p. s. avevano avuto l'ordine di fermare i carri in Via Miramar durante la processione.

Una guardia a cavallo aveva già fermato un'automobile e alcuni carri, quando, ultimo, giunse un carico di ghiaccio guidato da Dionisio Rangan. E la guardia Moretti, la più vicina a lui, lo invitò a sostare.

Non lo avesse mai fatto. Le bestemmie, uscite di bocca al carradore, non furono poche, ma sarebbero passate sotto silenzio, se il Rangan, saltato giù dal carro, non fosse intervenuto nella discussione fra la guardia a cavallo e lo «chauffeur» che stava col suo automobile in testa alla colonna di veicoli e chiedeva insistentemente di passare.

Allora l'ispettore di p. s. Chersovani ordinò l'arresto del carradore, che, condotto all'ispettorato, tentò di far valere le sue ragioni con ingiurie, pugni e calci.

Ieri, l'accusato, non negò. Si giustificò soltanto affermando d'essere stato ubriaco, molto ubriaco, tanto da ignorare che cosa si facesse.

Ma i testi: guardie Moretti e Rodella, pur ammettendolo preso dal vino, affermarono che ragionava perfettamente.

Il P. M. si limitò ad affermare che i fatti erano troppo lampanti per richiedere una lunga requisitoria, e ad invitare la Corte ad applicare la pena per pubblica violenza; il difensore dott. Laneve prospettò una possibile intossicazione alcoolica discriminante; e la Corte condannò a 3 mesi di carcere duro.

Furti di legname

Giuseppe Rosa e Francesco Spazzal sono confessi di avere - previo accordo con altri due - asportato, o meglio rubato dal deposito legnami di Cesare Minzi, adiacente alla Stazione della Ferrovia Meridionale, 82 ponti di abete per un valore di circa 250 corone. Sono negativi invece gli altri due, Federico Lazzari e Giacomo Cescutti, i quali confessano bensì di aver «dato una mano» a Rosa ed a Spazzal, cercando essi il carro necessario per il trasporto e aiutando a caricarlo, ma negano recisamente di aver saputo che si trattasse di operazione illecita.

Ma il Rosa, nella sua deposizione e nei confronti, fu esatto, dettagliato e definitivo. Sostenne il deposto identico nella sostanza a quanto più sopra. Era disoccupato e aveva bisogno. Si accordò prima con lo Spazzal di rubare alla ditta Minzi, trovando più difficile rubare alla ditta Ravalico, presso la quale aveva lavorato. Ma in due erano pochi e bisognò cercare Lazzari e Cescutti, amici fidati. Cescutti procurò il carro e alle 1.30 pom., presentando una polizza falsa della ditta Ravalico caricarono e uscirono dal piazzale legnami del Minzi.

Le assi di abete furono poi scaricate, perchè precedentemente vendute alla ditta Gregorutti, metà in via Rossetti e metà nel cortile della ditta acquirente, in via Palladio. Mentre scaricavano questa seconda parte di refurtiva, furono arrestati.

Il teste Minzi, derubato, afferma di non aver subito alcun danno, perchè la refurtiva fu ricuperata.

Il P. M. chiede condanna per complicità nel crimine di furto per tutti e quattro gli accusati, due dei quali, Rosa e Spazzal, rinunciano al difensore. Per Lazzari e Cescutti parla il dott. Laneve, chiedendo l'assoluzione; ma la Corte ritiene tutti e quattro gli accusati colpevoli di complicità in crimine di furto e li condanna: Rosa e Spazzal a 4 mesi, Lazzari a 3 e Cescutti a 2 mesi di carcere duro. Quest'ultimo, regnicolo, viene, a pena scontata, bandito.

★ Pres. il cons. Lion; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e giudice dott. Alberti; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

(Giudizio distrett. in affari civili).

Le sigarette dell' avvocato

L'avvocato dott. Emilio Giachin aveva acquistato per suo uso e consumo e s'era fatto spedire dalla Regia dei tabacchi serbi di Belgrado 3000 sigarette del peso di 3 chilogrammi. Arrivatagli addì 21 ottobre p. p. una prima partita di 1000 sigarette si recò all'i. r. Espositura doganale presso la posta per sdaziarle e ritirarle. La consegna gli venne però rifiutata colla motivazione che secondo un ordine recente del Ministero delle finanze doveva chiedere per il ritiro una speciale autorizzazione del Ministero stesso; se questa si facesse attendere, come prevedibile, per un paio di mesi, poter egli sollecitarla, se gli piacesse, anchè in via telegrafica.

L'avv. Giachin si recò tosto alla Direzione della Dogana principale e basandosi sulle disposizioni di legge pubblicate, fece ivi formale diffida a protocollo, che gli si consegnassero immediatamente le sue sigarette a scanso di lite. Ma anche ivi la pronta consegna non gli fu accordata, e ciò per nessun ostacolo personale, ma solo in obbedienza a recenti disposizioni del Ministero di finanza, le quali però non si fu in grado di esibirgli. Arrivategli il giorno 1. novembre le altre 2000 sigarette l'avv. Giachin ripetè l'istesso procedimento e cioè la richiesta di sdaziamento e ritiro e, sul rifiuto avuto, la diffida protocollare all'immediata consegna a scanso di lite.

Produsse quindi tosto petizione presso il Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste contro la Direzione di Finanza facente per il Sovrano Erario, chiedendo la condanna dello stesso alla consegna di 2000 sigarette (le prime 1000 nel frattempo gli era stato permesso di ritirarle) ed al pagamento delle spese di lite.

Pendente la causa il giorno 15 novembre gli fu notificato dalla Espositura doganale che poteva ritirare anche la partita delle 2000 sigarette.

Il giudice distrettuale dott. Edoardo Poliak respinse le varie eccezioni di diritto opposte dalla Procura di finanza patrocinante il Sovrano Erario e condannò lo stesso a rifondere all'avv. Giachin le spese di lite, colla seguente motivazione di sentenza:

La pretesa fatta valere dall'attore ha per fondamento un'azione che si basa sul titolo di diritto privato e precisamente l'azione vindicatoria del § 336 C. C. U.; già perciò si ritenne infondata l'eccezione di inammissibilità della via civile opposta dal convenuto, e competente questo giudizio a giudicare e decidere in concreto. Giusta il disposto dei §§ 362 e 364 C. C. U. il proprietario può disporre liberamente della sua proprietà ed usare della cosa sua in quanto non oltrepassi i confini di leggi speciali emanate per conservare e promuovere il pubblico bene; e giusta il successivo § 366 C. C. U. il proprietario può «rivendicare» la cosa propria «giudizialmente da qualunque detentore».

In relazione ed in pieno accordo con queste disposizioni di legge stanno quelle del § 19 e della disposizione complementare del successivo § 20 C. C. U. degli art. VII e XV della legge fondamentale dello Stato d. d. 21 dicembre 1867 B. L. I. N. 144, dalle quali tutte si deduce, che ciascuna persona privata la quale fosse pregiudicata nei suoi diritti privati può invocare l'autorità giudiziaria ordinaria, senza far distinzione se il ledente sia un privato od un'autorità amministrativa, e che al giudice ordinario spetta il diritto di sindacare il fatto se un'autorità amministrativa abbia o meno commesso una lesione di un diritto privato altrui.

Tali massime venivano espresse, certamente con più incisiva chiarezza, dai decreti aulici d. d. 8 gennaio 1875 N. 212 R. L. G. ed 8 ottobre 1784 N. 349 R. L. G., nonchè da numerose decisioni supreme.

Ciò premesso, conviene ora esaminare se il Sovrano Erario convenuto, il quale riconosce la proprietà dell'attore sulla merce rivendicata, la detenga in base ad una di quelle precise disposizioni di legge, alle quali si richiama il § 364 C. C. U. e quindi se la detenzione sia giustificata in legge.

Riconoscendo il convenuto che nel caso concreto non era necessaria all'attore una speciale licenza per l'introduzione delle sigarette dall'estero, la speciale disposizione di legge che puossi prendere in considerazione è l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze, commercio ed agricoltura del 17 luglio 1909, B. L. I. N. 108, la quale non fa che confermare la disposizione del punto 4 B del Commentario ammesso - in relazione all'art. V della legge 13 febbraio 1906, B. L. I. N. 20 - alla tariffa doganale colla notificazione dei Ministeri delle finanze, commercio ed agricoltura del 13 giugno 1906, B. L. I. N. 115.

Per tale disposizione di legge per la importazione di tabacco dall'estero a mezzo postale fino a 5 chil. non occorre alcuna autorizzazione speciale, ma basta il pagamento della licenza e del dazio, premesso però che la merce sia destinata per l'uso proprio del percipiente, che la quantità ritirata sia adeguata alle condizioni personali della parte, non sussista alcun dubbio sulla fidatezza della stessa e non sia da temere un abuso del permesso di ritiro.

Ora tutte queste ultime premesse nel concreto caso non si verificavano, ma la autorità doganale, come è ammesso anche dal convenuto, nel suo rifiuto si richiamava unicamente ad una innominata disposizione interna del Ministero delle finanze, e dacchè gli organi doganali, ai quali «ex ammissis» era nota riconobbero non sussistere tali premesse coll'estradargli sopra sua protesta le prime 1000 sigarette, e dacchè lo stesso convenuto riconobbe l'insussistenza di qualsiasi impedimento soggettivo o di diritto coll'estradargli «pendente judicio» la merce in questione.

Risultata perciò provata l'illegale trattenuta della proprietà dell'attore, si doveva - omettendo nella dispositiva della sentenza il giudicato sulla rivendicazione, perchè, come detto, adempiuto alla consegna in pendenza di causa - condannare il convenuto a sensi dei §§ 41 e 43 R. P. C. alla rifusione delle spese di lite.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi

Turchia. - Stretto di Dardanelli - Boe spostate. - In seguito a fortunale, si sono spostate dalla loro originale posizione le boe situate entro e fuori lo stretto di Dardanelli. Il Governo ottomano declina ogni responsabilità per eventuali danni che potrebbero derivare alle navi da questo inconveniente.

Adriatico. - Dalmazia Baia Castelli Secca Scille Nuovo fanale. - Sulla Secca Scille, nella baia di Castelli, è stato attivato un fanale, non sorvegliato a luce intermittente bianca, visibile a 5 miglia. Lo stesso è sistemato sopra uno zoccolo in muratura costruito in m. 2.8 di profondità d'acqua, con sovrapposta colonna di ferro dipinta in rosso.

Dal fanale si rileva: Chies di Castel Sucurac per 343°, Faro di Galera dist. m. 1400 per 271°.

Altezza della costruzione 6.0 m. Altezza della fiamma sopra l'alta marea 5.4 metri.

Posizione approssimativa: latitudine 43° 32.0 U. Longitudine 16° 26.0 E.

Sinistri marittimi.

Telegrammi da Brindisi recano che in seguito ad un violento fortunale naufragarono in quelle vicinanze i brigantini «Rosario» e «Francesco Padre» del compartimento di Torre del Greco. Il brigantino «Unione» pure di Torre del Greco, riportò gravi danni.

★ Il piroscafo spagnuolo «Espagne», proveniente da Sagunto, carico di minerale, si è perduto completamente a Saint-Palais sur-Mer.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Vindobona», cap. P. Leva da Fiume. I pir. a.-u. «Spalato D.», cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 71 pass., «Cetina D.», cap. C. Ivancich da Zara, «Aristea», cap. D. Scopinich da North Shields e Fiume, «Locrum», cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 40 pass. Il piroscafo germanico «Rudolf Blumberg» da Amburgo e Bona.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Austria» per Kobe. I pir. a.-u. «Mostar» per Alessandria, «Sultan D.» per Curzola. I pir. ital. «Reno» per Ravenna e «Olga» per Tripoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» arrivò il 9 a Barcellona, «Edoardo Musil» partì il 9 da Brema per Savannah, «Princ. Cristiana» passò Peniche il 6 diretto a Trieste, «Clara Ca-

COMUNICATI*)

Rina Romano
Erminio Zuccon
OGGI SPOSI.
Capodistria, 11 Gennaio 1912.

La cittadinanza è informata, per quel che i giornali hanno pubblicato, della lotta che siamo stati costretti ad ingaggiare contro alcuni che si recano di casa in casa a offrire i loro prodotti di floricultori, e specialmente corone mortuarie. Non è per il danno materiale che essi ci arrecano, però che noi ci siamo mossi; ma sopratutto per il danno morale, abbassando essi tutto il decoro della casta e portandosi a litigare sui prezzi fino in cospetto di cadaveri, con gran disturbo delle famiglie. Che a queste venga lasciata libera la scelta del floricultore cui dare incarico - ecco quel che noi vogliamo e, a costo di tutto, cercheremo d'ottenere. Ci siamo rivolti in proposito anche all'autorità; ma vogliamo pure che il pubblico, associandosi a noi, stigmatizzi l'operato di tre o quattro persone che hanno introdotto procedimenti assolutamente contrari a ogni principio di dignità, lealtà e onestà commerciale.

Giovanna Gherdol, Irene Furlani, Antonio Maron (via Cavana), **R. Perotti, M. German, Stefano Dobrilla, Giacomo Fonda, Virginia Mrach, Barbara Nabergoi, Antonia Piscianz, Francesca Gherdol, Giuseppina Gherbeglia, Teresina Punter, M. Mosca,**

N. 97.

AVVISO D'APPALTO.

Viene riaperto il concorso di allogare l'impresa dei lavori per la costruzione di 24 case operaie.

I piani di progetto e la relativa distinta delle opere sono ispezionabili nell'Ufficio tecnico comunale dalle ore 10 ant. alle ore 12 mer. dei giorni feriali dal giorno 8 al 17 gennaio 1912.

La spesa preventivata ammonta a cor. 3400 (tremilaquattrocento) per ogni casa e complessivamente a cor. 81.600 (ottantaunseicento).

Le offerte, estese su bollo da 1 cor., sono da presentarsi suggellate al protocollo degli esibiti di questo Ufficio municipale al più tardi sino alle ore 11 ant. **del giorno 18 gennaio a. c.** L'apertura ufficiale delle offerte seguirà lo stesso giorno alle ore 11.30 ant.

I concorrenti per la costruzione di tutte 24 case o di singoli lotti di non meno di 6 case l'uno, prima di presentare l'offerta, verseranno alla Cassa comunale un vadio corrispondente al 5% del prezzo sul quale viene fatta l'offerta.

L'aggiudicazione dei lavori spetta al Consiglio comunale.

MUNICIPIO DI MONFALCONE
li 6 gennaio 1912.
(L. S.) Il Podestà: **Dott. Rebulla.**

N. 4241/ad.

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso fino a tutto 20 gennaio 1912 ad un posto di guardia comunale di pubblica sicurezza con l'annuo salario di cor. 960, pagabili in rate mensili antecipate, e l'indennizzo di montura di annue cor. 72.

Le domande pel conseguimento di questo posto, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 40 anni e non inferiore ai 25 anni la sana costituzione fisica, la incensurata condotta, la conoscenza della lingua italiana e del dialetto slavo e l'anteriore occupazione.

Sarà data preferenza a chi dimostrerà di aver già prestato servizio in un corpo di guardie di p. s., nell'esercito, nella Marina da guerra o nella Gendarmeria.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
li 1. gennaio 1912.
Il Podestà:
Dott. Giusto Petris, m. p.

IL RIMEDIO CONTRO L'EPILESSIA, preparato nella «Schwanen-Apotheke» a Francoforte s. Meno, denominato **EPILEPTICON**, contiene, secondo l'analisi del Dott. med. Kaminsky, di Parigi, degli ingredienti per migliorare il sangue, calmare i nervi e per la sua innocuità e la sua efficacia sollecita e uniforme esso rappresenta il migliore rimedio contro l'epilessia i crampi e i disturbi nervosi. L'Epilepticon migliora il sangue dell'epilettico, calma gli assalti epilettici e molto spesso li fa scomparire addirittura. — Vendesi nelle farmacie. Trattato scientifico gratis a mezzo del deposito principale: **Farmacia «Zur Austria», Vienna IX Währingerstrasse 18/17.**

UN PRETE TORTURATO

Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor **Duval** fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare gratuitamente a tutte le persone che gli scriveranno: Abatte Ao Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

IL
Primo Molino a cilindri di Barcs a Barcs
che inizierà fra qualcha mese il suo lavoro
cerca abili rappresentanti
pratici del ramo e con cauzione per tutte le regioni della **Bosnia, Erzegovina e Dalmazia.** Offerte con indicazione referenze e dell'occupazione avuta indirizzare alla „**Union" Dampfmühl Aktien Gesellschaft, ESSEK**

CIRCOLARE D'ARRESTO.
«L'operaio Alfredo Berens, nato il 23 Ottobre 1886 in Amburgo, è da arrestare quale autore dell'omicidio del banchiere Edil avvenuto in Amburgo, e di consegnarlo al più vicino carcere, dando notizia dell'avvenuto arresto alla scrivente.
DALLA PROCURA DI STATO DI AMBURGO
Su questa circolare s'impernia un grandioso lavoro drammatico - diremo anzi uno dei migliori lavori dell'ultimo decennio - che **OGGI** si può ammirare all'elegante
SALONE GALILEO
25 Via Acquedotto 25
sotto il titolo di **MARTIRI OSCURI**
NB. Il P. T. Pubblico, nell'acquistare il biglietto d'ingresso, si faccia rilasciare la descrizione del predetto dramma.
In chiusa dello spettacolo una splendida **NOVITÀ UMORISTICA.**

I signori frequentatori
— del —
BAGNO ROMANO
Via S. Apollinare 1
possono usufruire dell'opera di un
capacissimo callista
il quale rimane nello Stabilimento dalle 7 ant. alle 8 pom.

CRÈME SULTANA
Il segreto delle donne orientali nell'ottenere un **seno bello, rotondo, rigido sviluppato**, come pure nel conservare la freschezza del viso ed il candore delle mani e delle spalle, consiste in un preparato già da lungo tempo conosciuto ed in uso presso di loro per la sua sorprendente efficacia. La «**CRÈME SULTANA**» è questo il nome della meravigliosa composizione, preparata in modo scientifico, contiene sostanze assolutamente innocue e viene usata tanto da persone giovani quanto da adulte per ridonare al seno la forma e pienezza naturale che rendono le signore tanto attraenti.
MODO DI USARLA:
Per ottenere l'effetto desiderato devesi assolutamente osservare scrupolosamente le prescrizioni seguenti:
Un po' di «**CRÈME SULTANA**» viene stesa sulla palma della mano oppure su di un pannolino e soffregata attorno al seno, dapprima leggermente e poi con maggior forze, per circa 10 minuti, terminando questo massaggio dal basso all'alto (dalla cintola alla spalla). Mantenendo regolarmente la cura, si osserva già dopo pochi giorni uno sviluppo regolare e duraturo del seno, anche laddove esso non era bene sviluppato, o se dopo il puerperio avesse perduto la sua naturale bellezza.
Spedizione segreta per rivalsa, a cor. 6 e 3.50.
Farmacia Crevato, Via delle Poste

WYNAND
Fockink
Amsterdam
i. r. fornitore di Corte. Ditta fondata nell'anno 1679

Finissimi liquori olandesi
Anisetto, Curaçao, Cherry, Brandy, Half & Half ecc.
In vendita nei migliori negozi di commestibili fini, depositi di vini e pasticcerie
Deposito principale per l'Austria-Ungheria: **Vienna, I, Wollzeile 9**

PREMIO PER I LETTORI DEL „PICCOLO"
SI REGALANO 3000 paia di STIVALI!

Allo scopo di introdurre i nostri ottimi stivali d'allacciare di ottima pelle chevreau, taglio elegantissimo, moderno, ci siamo decisi di regalare 3000 **paia di stivali**, come qui riprodotti. Ci verrà pagata soltanto la spesa della mano d'opera, cioè Cor. 15.— per 3 paia. Si spedisce a scelta stivali da uomo o da donna di qualunque grandezza, secondo numero o dietro misura in centimetri. Per sole Cor. 15.— si riceveranno quindi tre paia di buonissimi stivali che di solito costano Cor. 42.— e che saranno di pieno aggradimento del ricevitore. Non da quest'ordine, ma dalle raccomandazioni deve derivarci l'utile. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo. Si accorda lo scambio, non vi è quindi alcun rischio.
Indirizzare le ordinazioni alla **SCHUHFABRIK, OSWIECIM No. 37, Austria.**

IMPOTENZA
causata dall'età, abusi, errori giovanili, nevrastenia, impressionabilità ecc. GUARIGIONE col potentissimo rinvigoritore „**TEOS**" garantito innocuo. La causa più frequente dell'impotenza, è l'onanismo, sia perchè praticato in età troppo tenera sia perchè praticato con soverchia assiduità. Altre cause sono l'abuso dei piaceri sessuali, i lavori mentali troppo intensi e prolungati, i dolori e patemi d'animo e la prolungatissima astinenza dalla donna. Tutte queste cause portano la debolezza virile, o quanto meno, contribuiscono a che essa si effettui. Queste cause agiscono direttamente sui centri genitali nervosi, e li indeboliscono in vario grado, fino alla completa paralisi dei centri stessi che equivale alla morte di essi. Ora noi domandiamo: E' possibile guarire questa debolezza virile? La risposta è semplice: Può guarire se si tratta di indebolimento, non può guarire se si tratta di paralisi. Nel primo caso si tratta di una malattia e qualunque malattia può guarire; nel secondo si tratta della morte del centro, e nessun morto può risorgere. - Da sè stessi i malati possono far la prognosi del loro male, poichè se la funzione non si compie bene, ma se solo, e in qualunque ora del giorno o della notte, si ha anche un accenno di erezione sia pur brevissima allora il centro è solo indebolito e guarirà con una cura adatta; se invece, manca anche questo lieve accenno di virilità, e l'organo non si risveglia in alcun momento del giorno o della notte, allora il centro è morto, ed è impossibile la guarigione. Nel primo caso, col Teos si otterrà la perfetta e duratura guarigione.
Risultati meravigliosi anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. Un flacone Corone 7.50. - Deposito in **Milano** presso il **TEOS INSTITUTE, Piazza S. Sepolcro Nr. 11.**
A TRIESTE nelle migliori Farmacie

mus »arrivò il 9 a Methil dove carica per Trieste, «Ampelea» arrivò il 7 a Fiume, «Attila» partì il 6 da Fiume per Sydney (Australia), «Olga» e «Dan» arrivarono l'8 a Venezia, «Deak» il 7 a Londra, «Iskra» passò Gibilterra il 6 diretto a Trieste, «Atlantico» carica nel Tyne per Trieste, «Corana» il 6 a Cardiff per Colombo «Buda» il 6 da Barry per Venezia.

Lloydiani: «Praga» proseguì il 9 da Corfù e «Maria Teresa» il 10 da Alessandria, ambidue diretti a Trieste.

La Società Popolare Friulana

Gorizia, 10. Convocata da una nucleo di patriotti col concorso e l'accordo di tutte le principali personalità del partito nazionale rappresentato dalla Società popolare friulana, fu tenuta una adunanza che si può chiamare ricostitutiva di questa Società politica. Presiedeva il signor Silvio Cocligi e all'adunanza erano presenti numerosissimi cittadini d'ogni ceto, primo fra questi il Podestà on. Giorgio Bombig.

Nell'adunanza, su richiesta degli on. dott. Parmigiani e dott. Ballaben, gli on. Bombig e dott. Venier esposero quanto venne fatto nelle sedute preparatorie del Comitato eletto per la riorganizzazione del partito. Quindi il presidente pose a voti la proposta di dar nuova vita alla Società popolare friulana, formulandone il programma in questi termini: «Lo scopo della Società è la tutela della nazionalità italiana nel Friuli orientale, lo sviluppo della coltura politica e dei principi della democrazia, il promovimento dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, il conseguimento dei diritti politici ed economici per le classi che ne sono prive ed il progresso morale ed intellettuale del popolo».

La proposta è accolta all'unanimità.

Si fissa il canone minimo sociale ad annue cor. 2, rimettendo però alla Direzione di studiare il modo di avere incassi maggiori.

La nuova direzione risulta composta, per acclamazione, dei seguenti signori: avv. Piero Pinausig, presidente; dott. Luigi cons. Pettarin vicepresidente; direttori per Gorizia sig.ri Silvio Cocligi, avv. Mario Donati e Raimondo Gorian; per Cormons dott. Giuseppe Fabrovich; per Gradisca sig. Diego de Finetti; per Monfalcone notaio Giuseppe dott. Larice e per Cervignano signor Giuseppe Malacrea.

Elezioni a Staranzano

Staranzano, 10. Oggi seguirono le elezioni amministrative nel Comune di Staranzano. I clericali lavorarono con accanimento contro i liberali. Nel terzo corpo i clericali spuntarono senza lotta perchè i liberali non contrapposero loro propri candidati. Il secondo corpo fu vinto dai clericali con due voti di maggioranza, causa la mancata votazione di due liberali; mentre nel primo corpo riuscirono tutti i candidati liberali.

Per la Lega a Monfalcone

Monfalcone, 10. Alcuni cittadini hanno preso l'iniziativa per costituire un numeroso comitato allo scopo di organizzare una veglia a favore della Lega Nazionale. L'adunanza costitutiva del comitato organizzatore sarà tenuta venerdì 12 corr., alle ore 8.30, nella sala della Società Filarmonico-drammatica.

Il nuovo medico di Pinguente

Pinguente 9. Nella seduta della Rappresentanza Comunale, tenutasi giorni fa per la nomina del nuovo medico, venne eletto certo dott. Swoboda, czeco, della Moravia.

Fra i concorrenti c'era pure il dott. Meth, che da più mesi serviva presso questo Comune. A lui non valsero nè raccomandazioni private, nè il recarsi a pranzare e cenare al «Narodni Dom», nè il portarsi colà con la consorte al festino dato dai croati la sera del 31 dicembre p. p. Anzi questi suoi atti mentre non gli assicurarono l'appoggio dei croati, gli alienarono la simpatia degli italiani.

Un assassinio a Milnà

Zara 9. Notizie da Milnà recano che il giovane Girolamo Trebotich venne assassinato la sera del 5, alle 10, nel cuore del borgo di Milnà, a pochi passi di distanza da un caffè. Gli aggressori gl'infersero due colpi di stiletto: uno di essi lo colpì al collo, con recisione della carotide. La morte fu istantanea, ed il lutto per la miseranda fine del giovane, è generale. Tutta la notte nessuna guardia di polizia e nessun gendarme fu veduto perlustrare la borgata. Un'apposita commissione giudiziaria si recò da Spalato a Milnà, e vennero operati parecchi arresti.

★ La valente maestra di musica signora Teresita Traversi abbandona Zara, ov'ebbe lungo domicilio, per domiciliarsi a Fiume. Prima di partire, colla cooperazione di provetti filarmonici, darà un concerto nella sala del teatro G. Verdi.

★ Il Capitanato distrettuale, o più propriamente la polizia, ha pubblicato un regolamento pei servi di piazza per la città di Zara e sobborghi. Ma siccome alcuni paragrafi del regolamento limitano la libertà personale dei braccianti, così che la polizia ad un suo ordine, può, per esempio, concentrarli tutti in un punto della città e obbligarli a custodire morti e malati di malattie contagiose; i nostri braccianti protestarono contro il regolamento ed intendono di produrre ricorso, contro lo stesso, alla competente autorità superiore.

★ L'autorità portuaria di Selve ebbe a telegrafare a questo ufficio di porto, comunicandogli il pericolo del pescatore Giovanni Motussich, uscito a pescare con la sua barca tra Selve e Premuda, colto da un uragano e non più ricomparso. Questo capitanato di porto mandò il proprio ed il piroscafo della finanza alla ricerca del naufrago, il quale però, scansato un po' il tempo, era riuscito a mettersi in salvo in una valle deserta.

DECAPITAZIONE.

Discende e sale
Quand'è *totale*;
Se alcun il capo, crudel, recide
Azzurro specchio d'acqua sorride.

Spiegazione del giuoco precedente:

CANI. STA. CASTANI

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 10 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.50, Staatsbahn 729.50, Alpine 887.50, Lotti turchi 247.75. — La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit 206.12 (206.25), Disconto 192.25 (193.85). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.55 (100.55), Rendita 100.50 (100.50), Meridion. 611.— (613.—) Mediterranee 419.— (420.—), Edison 633.— (634.—), Banca Comm. 874.50 (876.—), Terni 1472.— (1472.—)

Chiusa Rend. franc. 94.50 (94.55), Ital. 99.75 (99.77), Spagn. 94.27 (94.50), Banche Ottom. 680.— (685.—), Rio Tinto 1800 (1836), Lotti turchi 209.— (208.—).

NUOVA YORK 10. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105¼, Baltimore and Ohio 103, Canadà-Pacific 232½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108½, Missouri Pacific 39¾, Northern Pacific 116, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 150⅛, Southern Pacific 110⅛, Southern Railway Com. 28⅜, Union Pacific Com. 168¼, Amalgamated Copper 66, Anaconda 36⅞, U. S. Steel Corp. Com. 67⅛. La Borsa si è riavuta. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 240.65 a 241.30, Francia 95.25 a 95.70, Italia 94.80 a 95.20, Bancon. ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.45 a 117.80, Bancon. germ. 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 91.10 a 91.40, Rend. ungher. corone 90.40 a 90.70, Credit 653.50 a 655.60, Italiana 99.75 a 100.50, Staatsbahn 729.— a 731.—, Lombarde 109.75 a 111.75, Lotti turchi 246.— a 249.—

PARIGI 10, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.50, Rend. italiana 3¾% 99.75, Rend. spagnuola esterna 94.27, Azioni Banca ottomana 680.—.

PARIGI 10, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.10, Cambio Londra 252.25, Rend. aust. oro 98.45, Rend. ungh. oro 4% 94.45. Länderbank 600.—, Lotti turchi 209.—, Banca di Parigi 1775, Azioni Meridionali ital. 609.—, Rio Tinto 1800.

LONDRA 10. (Chiusa). Consolid. 77—, Lombardi 4⅜, Argento 25⅜, Rend. spagn. 92¼, Italiana 99—, Cambio su Vienna 2442, Sconto di piazza 3 11/16.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.50, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 19.20.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per marzo 64.50, per maggio 64.75, per settem. 64.50, per dicem. 63.25. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 4 di meno, maggio 2 di meno.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 48000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio 5 08/100, gennaio-febbr. 5 06/100, febbraio-marzo 5 08/100, marzo-aprile 5 10/100, aprile-maggio 5 13/100, maggio-giugno 5 15/100, giugno-luglio 5 17/100, luglio-agosto 5 19/100, agosto-settembre 5 20/100, settembre-ottobre 5 21/100.

Metalli. LONDRA 10. Stagno (Straits). Apertura 191—, Chiusa 185½, Rame Chil. e Baars deg. ord. brand. Apert. pronto 63¼, per 3 mesi 64—.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corrente 74.50, per febbraio 74.—, per marzo-giugno 72.—, per maggio-agosto 71.—. fiacco

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 20.70, per febbraio 21.—, per marzo-giugno 21.70, per maggio-agosto 21.45. staz.a

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 26.35, per gennaio 26.40, per gennaio-aprile 26.95, per marzo-giugno 26.60. fiacco

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.75, per febbr. 32.95, per marzo-giugno 33.75, per maggio-agosto 34.—. fiacca

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 72.50, per genn. 73.—, per maggio-agosto 72.—, per settem.-dicem. 56.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 43.50—.— calmo, bianco per mese corr. 49⅛, per febbr. 49⅜, per marzo-giugno 49⅞, per maggio-agosto 50⅛. Raffinato 82.— a 82.25. Staz.o (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per gennaio 14.92½, per febbraio 15.07½, per marzo 15.17½, per aprile 15.25—, per maggio 15.32½, per giugno 15.32½.

LONDRA 10. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14 9/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	10	Caricazione
1	Wien	14	Scaricazione
Molo IV	Aristea	16	»
» IV			
1 a			
3	Carniolia	11	»
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	12	Caricazione
B			
C			
D			
E	Carinthia	14	»
6	Habsburg	11	Scaricazione
9	M. Washington	12	Caricazione
12 a	Pannonia	11	»
12 b			
Molo II	Olga	10	»
13 a	Goritia	16	Scaricazione
13 b	Maria Madre	11	»
14	Meran	11	»
17	Morawitz	11	»
21	Rud. Blumberg	13	»
22			
Molo I	S. Spiridione	12	Caricazione
23	Vindobona	13	Scaricazione
24	Ebro	13	»
25	Thraky	12	Caricazione
30	Bosanka	20	Scaricazione
32			
68	Bar. Edm. Vay	12	Caricazione
71	Silesia	13	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento cult. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

MAGAZZINO
con ingresso largo almeno metri 2.20
CERCASI
ad uso
„GARAGE"
per automobile privata.
Offerte sub „Garage privato" al Piccolo.

VENDESI
FORNACE CILINDRICA
per mattoni
situata in un luogo della Stiria, sulla linea ferroviaria. Materiale di prima qualità. Smercio sicuro.
Offerte sub „Ringofen 9226" inviare all'Ufficio annunzi Rudolf Mosse, Vienna I.

Albergo in vendita
Causa ritiro totale degli affari, l' Hôtel-Pension Tirolerhof a Gorizia viene posto in vendita, a condizioni di pagamento molto favorevoli, con o senza il mobilio. L'albergo è adatto anche ad altri scopi. Eventuali acquirenti vogliano rivolgersi per ulteriori informazioni, personalmente od in iscritto all' albergatore Giuseppe Joos, Gorizia.

52 centesimi costa un PRANZO con 3 guarnizioni nell'ANTICA TRATTORIA AL PONTE, dietro la Portizza.
A cena cucina assortita. Eccellenti Vini istriano e dalmato. BIRRA DI PILSEN.

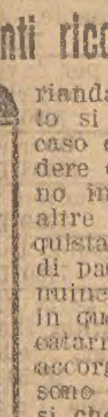
Pianini nuovi, garantiti, cassa, rate Cor. 440
BREMITZ
Via Tor S. Piero 2 (Belvedere).

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.
Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.
EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovuti alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
CHIEDETE CAMPIONI GRATUITI
PARIS, 8, Place de l'Opéra.

Carlo & Anna Tichy
delle Cliniche mediche ed istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati.
MASSEUR E MASSEUSE
Piazza Cornelia Romana N. 1, p. IV.

Calli vengono estirpati radicalmente coll' insuperabile Cerotto „CLAVYL"
Prezzo 50 centesimi.
Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich
Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 992

Quanti ricordi mi passano dinanzi,



riandando gli ultimi 25 anni! Quanto si doveva sopportare allora in caso di infreddature. Sudare, prendere dei tè, dei dolci che causavano indisposizioni allo stomaco ed altre noie ancora. E oggi? Si acquista semplicemente una scatola di pastiglie minerali Sodener genuine di Fay, si tengono in bocca, in qualunque luogo ci si trovi, e il catarro scomparisce senza neppure accorgersene. Le pastiglie Sodener sono dei piccoli oggettini miracolosi che non mancano mai di efficacia. Una scatola costa soltanto cor. 1.25. Non lasciarsi ingannare da contraffazioni.

BORSA DI LONDRA.
Stock e Share Dealers a Londra
cercano abili rappresentanti
che siano in grado di accaparrare una seria clientela per affari di speculazione e di impiego di capitali. Scrivere sub «Remissier» all'Ufficio annunzi E. Schröder & C.o, Trump St. Londra E. C.

QUESTA SERA ALLE 8 ORE
ha luogo l'estrazione dei Biglietti Lotteria Ricovero per i senza tetto; i Biglietti a Cor. Una si vendono sino le 7 ore presso il Cambio-Valute A. Bolaffio, via S. Antonio 6. Vincita principale cor. 80.000 in denaro.

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. Polacco
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. II

UNA CUCINA COMPLETA in alluminio 25 pezzi
al prezzo eccezionale di Cor. 32.90
presso il
Nuovo Negozio Chincaglie ed articoli casalinghi
Via Caserma 17 (angolo Via Molino Piccolo).

Uomini e donne lavatevi la testa con la Filocrinite, la migliore acqua per i capelli, a base di petrolio inodore, profumata alla violetta. Impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta, allontana la forfora. Vendesi unicamente nelle
DROGHERIE MACORIN
Via Riborgo N. 33, con filiale in Piazza Carlo Goldoni N. 6.
SPECIALITÀ IN TINTURE E PROFUMERIE.

Marca Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til,
biscottini finissimi da tè, il migliore nutrimento per bambini ed ammalati

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Drogheria Centrale vendesi.
RIONE POPOLARE, AFFARE D'OCCASIONE.
Delucidazioni: Mediatore BABUDER, Via Ponterosso N. 10, dalle ore 1 alle 2 pomeridiane.

Soltanto per la loro qualità godono fama mondiale i veri
Tacchi di cauciù PALMA

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. — Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca cerca posto presso bambini. Offerte «Wilms» Piccolo. 7301 A

RAGAZZA 21 anni, con buoni attestati offresi per fuori di Trieste. Offerte «Nina 10423» Piccolo. 10423 A

SIGNORINA tedesca di buonissima famiglia cerca posto quale bonne presso distinta famiglia. Offerte sub «Tedesca» Piccolo. 10442 A

SIGNORINA di distintissima famiglia offresi quale bonne. Gentili offerte «Maurice 10399» Piccolo. 10399 A

SIGNORINA di buona famiglia, costumi illibati, parla lingua italiana, suona il pianoforte, offresi quale bonne a famiglia signorile. Offerte dettagliate sub «Onestà 100» Piccolo. 10392 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA per trattoria cercasi per fuori. Rivolgersi via Felice Venezian 18, II. 7246 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Via S. Lazzaro 4, II. 7310 B

CAMERIERA fina cercasi per ambulatorio dentistico. Via S. Nicolò 7, III. 12150 B

CAMERIERA capace, laboriosa cercasi per 1. febbraio. Indirizzo Piccolo. 7272 B

CUOCA brava e cameriera-bambinaia parlanti anche tedesco cercansi prontamente per piccola famiglia. Via Giustinelli 4, III, porta 8. 7291 B

CUOCA tedesca pratica anche lavori domestici cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7287 B

CUOCA perfetta cucina tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7145 B

CUOCA fina cerca posto stabile o provvisorio. Indirizzo Piccolo. 7293 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi Acquedotto 56, terzo. 7040 B

DOMESTICA capace oppure prestaservizi cercasi prontamente con buoni attestati. Vasari 6, III. 7253 B

DOMESTICA sana, robusta, cercasi per tutti lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 7341 B

DOMESTICA capace cucina, cerca famiglia di due persone. Via Molin grande 31, terzo. 10443 B

DOMESTICA capace cercasi per distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 34, III, porta 11. 10448 B

DOMESTICA cercasi da coniugi con bambino. Via Toro 8, III. 7328 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia con bambini, per tutti lavori domestici. Buoni attestati. Via Macchiavelli 16, II, destra. 10428 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare bene cercasi. Romagna 16, secondo. 10413 B

DOMESTICA per due coniugi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7284 B

DOMESTICA o donna di servizio cercasi. Via Fabio Severo 54, campagna Kesel. 7344 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Cantoni, Michelangelo 648, Villa Mahne. 10394 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccola famiglia. Barriera 5, negozio. 10400 B

DOMESTICA abilissima cucinare o cuoca giovane italiana cercasi per famiglia signorile fuori Trieste. Oggi fra le 9-2 e le 6-8. Piazza Stazione 3, I piano. 7255 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-4; sappia bene cucinare. Indirizzo Piccolo. 7337 B

PRESTASERVIZI brava, due ore mattina, una dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 7340 B

PRESTASERVIZI cercasi soltanto cucina, una volta giorno. Via Vittorio Alfieri 17, III, Naibo. 10397 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Cereria 14, I. 10401 B

PRESTASERVZI giovane cercano coniugi soli. Tiziano 22, II. 10389 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente mattina dopopranzo. Fabio Severo 6, I. 7319 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Ruggero Manna 11, secondo, 6. 10419 B

PRESTASERVIZI per poche ore al giorno cercasi, vicinanze Roiano. Indirizzo al Piccolo. 7316 B

RAGAZZA molto pratica e capace per appalto con canzione cercasi. Chiosco Tramway, Piazza Tommaseo. 10454 B

RAGAZZETTA 14-15 anni cercasi prontamente per accudire bambino e lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 7333 B

RAGAZZA cercasi per 15 giorni. Engler, Via Chiozza 74, pianoterra. 10439 B

RAGAZZETTA friulana cercasi. Tintore 3, terzo. 7254 B

RAGAZZA giovane, capace lavori di casa, per piccola famiglia cercasi. Via Caserma 16, terzo, porta 10. 7309 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (8)

La Fata delle Brughiere

La fortuna lo aiutò, facendogli trovare un posto in una fabbrica di sardine, dove rimase due mesi, mangiando lo stretto necessario, e mettendo da parte quasi tutto il suo guadagno. I suoi vestiti erano logori, e perciò aveva dovuto comperare - a poco prezzo d'altronde - una specie di blusa bretone, abbastanza buona per il lavoro.

Così, con le sue piccole economie, ravvolte in un fazzoletto per evitare il suono metallico, e poi cucite ancora nella fodera del panciotto insieme con una lettera di Ettore Ledru a suo padre, si avviò verso Auray.

Dopo il suo arrivo a Quiberon, egli aveva anche lasciato crescere i capelli e la barba per rendersi meno riconoscibile. Erano a momenti sei mesi ch'egli aveva lasciato il bagno di Mondu!

Qualche giorno dopo, arrivando ad Auray, verso le sette di sera, si fermò ad un albergo presso il passaggio a livello, dove la ferrovia taglia la linea di Sant'Anna.

La sera era dolce, ed il crepuscolo avvolgeva le cose in una leggera penombra, diafana e delicata.

In quell'ora, una strana scena avveniva ad un trivio sulla strada che conduce da Auray a Sant'Anna, a due chilometri circa dal passaggio a livello.

Sorgono colà gli imponenti edifici di un convento di certosini attualmente abbandonato. Solo alcune vecchie religiose vi risiedono ancora, e mostrano ai visitatori l'ossario di marmo bianco nel quale si conservano i resti degli emigrati uccisi il 27 giugno 1795, dopo lo sbarco di Quiberon. Sui lati dell'ossario sono incisi i nomi delle vittime di quella lotta fratricida, nomi fra i quali figurano i più grandi casati di Francia.

Dal crocicchio partono le strade che conducono l'una a Sant'Anna, l'altra al campo dei Martiri ed infine la corta strada che conduce al convento.

Il luogo, salvo che nella bella stagione, è quasi sempre deserto.

Quel giorno, dei venditori ambulanti vi avevano stabilito il loro accampamento. Presso la strada, un piccolo carro e vicino un asino stremenzito divorava da vero affamato le poche erbe che gli stavano d'intorno. Poco distante, su un fornello rudimentale, fatto con tre grosse pietre, una piccola pentola cuoceva al fuoco alimentato da un uomo, mentre una donna che teneva in braccio un bambino di quattro anni all'incirca, passeggiava lentamente cantando una canzone spagnuola.

— Andiamo Torpedine - disse l'uomo - potresti anche occuparti della zuppa.

— La zuppa? - rispose la donna interpellata. Per la Madonna, si farà ben sola la zuppa! E sarà anche grassa, questa volta, veh!

— Non avremo sempre il ventre vuoto.

— Press'a poco! Eccettuato tu che lo hai sempre pieno d'alcool!

E la donna riprese la sua passeggiata lenta, ritornando sempre sui proprii passi, cullando il bambino addormentato nelle sue braccia.

— Mio piccolo Tonio, mio amore, mio caro! Se non avessi te....

E terminò la frase baciando con quella speciale tenerezza che è propria delle madri il viso ed i capelli del bambino che si svegliò.

— Mamma - mamma - ho fame! mormorò il bambino.

— Sì, mio tesoro; sì, adesso mangerai. La zuppa è al fuoco; un pochino di pazienza, amore.

Poi, riprese la sua canzone, fortunata di sentire la testa del suo bambino riposare sulla sua spalla.

Quella donna poteva avere una trentina d'anni; era piccola, bruna, sottile, nervosa. Senza le traccie troppo visibili delle fatiche e delle privazioni sostenute, doveva essere bella. La testa fine, i tratti regolari, i grandi occhi a mandorla sotto le sopracciglia ben disegnate, la bocca umida, rossa come una mela granata matura, quella donna personificava il classico tipo andaluso.

L'uomo era di media statura, tarchiato, di apparenza vigorosa; aveva mani enormi, nodose e straordinariamente pelose.

Poteva avere 40 anni; i capelli neri e duri, e nel volto portava tutti i segni dell'abbrutimento prodotto dalle passioni brutali, dall'ubriachezza e dalla miseria. Una barba ispida e nera coronava quel volto di delinquente.

— Ebbene - gridò spazientito - vuoi lasciare quel marmocchio?

— Ecco, subito; aspetto che si addormenti.

— Non sai far altro che questo, perdio! Metti il marmocchio nella cuccia, e tu pensa alla zuppa, svelta!

Gli occhi della Torpedine a quelle parole brillarono nell'oscurità crescente, di una luce terribile, nella quale si poteva leggere un odio represso e tremendo.

— Hai capito? Spicciati - ripetè l'uomo. — Non so chi mi trattiene dallo strangolarlo, quell'aborto che non è mio!

— Taci, Orso! - gridò la donna. — Sai bene che menti!

— Non più che tanto!

— Ti dico che il piccino è tuo - ripetè ella, volgendosi tuttavia dall'altra parte, come infastidita da quel sospetto persistente.

— Quanto a toccarlo, guardati bene. Se ti ci provassi, guai a te!

— Oh, oh! delle minaccie? - grugnì l'Orso, il cui furore andava aumentando. — Bene, bene, andremo a veder la Spagnuola, se hai del fegato, e se osi giuocar di coltello come gli indigeni del tuo porco paese!

Nel tempo stesso l'uomo si avanzò verso la sua compagna per strapparle il bambino.

La Torpedine, con un balzo si mise fuori della sua portata.

— Non toccare mio figlio - gridò - o commetto un eccesso!

— Finiamola - gridò l'Orso. — Quel marmocchio non è mio, e non voglio più vederlo, mai più. Hai capito? E' appunto per non vederlo, per stordirmi, che io bevo, per dimenticare quella brutta storia di laggiù. Quando ho bevuto un po' ci penso meno.

— Sì, come stasera, tu sei ancora a metà ubriaco.

— Bugiarda!

— No! Se siamo in miseria, se non mangiamo tutti i giorni, è perchè tu spendi quello che guadagniamo vendendo i canestri, per comprare dell'acquavite o dell'absinthe!

— Taci, stupida! - gridò l'Orso, alzando i pugni in atto minaccioso.

— No, non voglio più star zitta! - replicò la donna, giunta anch'essa al parossismo del furore. — Voglio dirti finalmente quello che penso. Dopo tutto quello che ho fatto per te, dopo averti seguito da stupida fin laggiù alla Nuova Caledonia perchè tu mi avevi un giorno salvata dalla fame, perchè malgrado la tua brutalità, ti credevo buono, perchè ero divenuta tua moglie. Ma me ne sono pentita, e se fossi sicura di trovar da mangiare per me e per Tonio, so ben io quello che farei!

— Che faresti?

— Partirei! Ne ho abbastanza, infine, di quest'esistenza di miseria, di vigliaccheria, dei tuoi malfatti, della tua ubriachezza! Senza contare che se tu ne fai ancora una delle tue, come ne hai l'intenzione, io sarò presa con te, e si dirà che sono tua complice. Ed io non voglio finire i miei giorni in prigione! Io voglio che mio figlio diventi un uomo onesto!

— Ancora il marmocchio!

— Sì, sempre! Ed è appunto a causa sua che ti impedirò di andare al castello di Chaudenay!

— Vedremo!

— E' bell'e visto! Piuttosto, ti denuncio.

— Ah sì? - ruggì l'Orso fuori di sè. — Allora sarà bene che ti impedisca di usare la tua linguaccia!

Sempre parlando, il miserabile si avvicinava minaccioso alla sua compagna, e proferendo le ultime parole, con un formidabile pugno la colpì alla testa.

Stordita, la Torpedine vacillò, s'abbattè sulle ginocchia, lasciando cadere il bambino. L'Orso, in preda ad una collera cieca, brutale, la colpì ancora, gettandola quasi svenuta sulla strada.

La donna gettò un grido di dolore, mentre il bambino piangeva!

— Mamma - mamma - male!

Una voce forte allora gridò nell'ombra:

— E che? si ammazza qualcuno, laggiù?

(Continua).

†

CAROLINA SALÒ

dopo brevi ma atroci sofferenze spirava ieri munita dei conforti religiosi.

Il marito PIETRO, le figlie FILOMENA mar. SCRABOLE, LIDIA, VALERIA, PIERINA, IOLANDA e MARIA anche a nome degli altri congiunti dolentissimi, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì alle ore 3 pom., partendo dalla Via F. Venezian n. 18.

Trieste, 10 Gennaio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

PIERINA Ved. TROST

d'anni 75

spirò martedì notte dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Addoloratissimi il figlio e le figlie, i generi, la nuora e i nipoti partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 11 corr. alle ore 2.30 pom., dalla casa N. 10 di via Pier Luigi di Palestrina, direttamente al Campo Santo.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con l'animo straziato dalla dolorosa, irreparabile perdita della loro indimenticabile madre, rispettivamente cognata

GIOVANNA Ved. KOLMAN

porgono sentite grazie a tutti quelli che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Famiglie KOLMAN-COCEVAR.

Ringraziamento

Le sorelle **MOSETTIG** ringraziano vivamente quanti pietosi vollero tributare l'estreme onoranze al loro venerato padre.

†

A tutti gli amici ed a quanti lo conobbero diamo la triste notizia che il nostro amatissimo e venerato signor

Ermanno Tonitz

negoziante in Trieste, nell'età d'anni 54, dopo lungo soffrire, s'addormentò serenamente nel Signore ieri 9 gennaio, alle ore 11 ant.

Il trasporto del caro estinto seguirà domani 11 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via della Caserma.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 12 corr., alle 8 ant., nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

TRIESTE, 10 gennaio 1912.

Famiglie TONITZ, OFFNER, GSCHWANDL
in unione agli altri congiunti.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I sottoscritti, addolorati, partecipano ai parenti, agli amici ed ai conoscenti il decesso della loro amatissima

Emilia ved. Cosulich

nata PREMUDA

avvenuto quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

LUSSINPICCOLO, 10 Gennaio 1912.

Mattea ved. Vidulich nata **Cosulich**
figlia

Matteo Premuda
fratello

Luigia ved. Gerolimich nata **Premuda**
sorella

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SERVETTA friulana, cercasi per coniugi. Piazza Borsa 4, porta 10. 10466 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ATTENZIONE, giovane italiano, pulitore autorizzato, accetta lavori puliture lastre, spalmature pavimenti a cera e a olio, prezzi miti. Non temesi concorrenza. Via Donota n. 8, Antonio Zippo. 10412 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, cerca posto. Primarie referenze. Scrivere «Tedesco» Piccolo. 10446 C

CONTABILE, specialista bilanci, primaria forza, innovatore, organizzatore amministrazione con criteri pratici, offresi a buona ditta. Gentili offerte sub «Entrata primo Febbraio» Piccolo. 10489 C

CALZOLAIO tagliatore, misura, dozzina, offresi. Offerte «Dozzina 7142» Piccolo. 7142 C

CHAUFFEUR capacissimo, parla italiano, tedesco, offresi per casa privata, anche in provincia, pretese miti. Offerte «Sicuro 10282» Piccolo. 10282 C

CALZOLAIO provetto eseguisce puntualmente qualsiasi riparazione, anche di scarpe diffettose. Lavoro solido, prezzo mite, recasi domicilio. Campanile 15, Telefono 759. 7260 C

EX primo cameriere marittimo offresi per trattoria-caffè. Offerte «Capace 10405» Piccolo. 10405 C

GIOVANE 24 anni, praticissimo ramo legnami, buoni attestati, conosce italiano e tedesco, occuperebbesi anche altri rami quale impiegato o viaggiatore per Trieste o fuori. Offerte «Legnami 10303» al Piccolo. 10303 C

GIOVANE trentenne, civile, quale custode, cursore o simile offresi. Offerte «Cursore 10407» Piccolo. 10407 C

INFERMIERA buona, paziente, offresi. Indirizzo al Piccolo. 7247 C

MACCHINISTA pratico qualsiasi lavoro, con 10 anni servizio, costretto a non navigare, offresi Trieste, Provincia. Assolto con eminenza Scuola Industriale, occuperebbesi pure come assistente studio tecnico od altro. Offerte «Miti pretese 7150» Piccolo. 7150 C

MAESTRA tedesca con perfetta conoscenza francese, inglese, piano, cerca posto presso famiglia signorile. Offerte «Beste Atteste» Piccolo. 7240 C

MASSEUR provetto per signori, signore recasi a domicilio. Mandare indirizzo «Provetto 10406» Piccolo. 10406 C

PARRUCCHIERA offresi per occasioni o mensilmente. Rivolgersi via San Giacomo 4, III. Corso. 7294 C

RAMMENDATRICE abile cerca lavoro casa, fuori. Sapone 5, scala sinistra, porta 14. 10404 C

SARTA uomo offresi riparazioni. Offerte «M» al Piccolo. 7323 C

SIGNORINA per ambulanza o privata come cameriera offresi. Offerte «Orfana» Piccolo. 10455 C

SARTA capacissima bianco cerca lavoro casa. Corso 26, III. 10459 C

SIGNORINA istruita, parla inglese, tedesco, italiano, offresi per dirigere casa e per bambini da signore solo. Scrivere al Piccolo sub «Augusta». 7317 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7283 C

SIGNORINA distinta, praticissima, offresi quale cassiera. Offerte «Italia 10416» Piccolo. 10416 C

STIRATRICE milanese, brava, mancanza conoscenze, raccomandasi, lavoro casa propria. Stadion 25, I, destra. 10410 C

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco e sloveno, offresi come cassiera, venditrice o qualunque esercizio. Offerte «Anna 1999» Piccolo. 10484 C

SARTA donna e bianco prega gentili signore prender nota indirizzo: Vranich, Galileo 15. 7368 C

SIGNORINA lunghissima pratica studio avvocato, capace tutti lavori cancelleria, conosce tedesco, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Serissima» Piccolo. 12148 C

SARTA confeziona camicie, mutande da 40 cent. in poi; biancheria bambini da 30 cent. Specialità grembialini. Azeglio 2, porta 9. 7128 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPALTATORE-conduttore con cauzione, cercasi per restaurant tedesco. Indirizzo al Piccolo. 7358 D

AGENTE doganale espertissimo in materie cercasi subito da rinomata casa di spedizioni a Trieste. Offerte indicando emolumento sub «150» al Piccolo. 10465 D

ACQUISITORE versato nel ramo bancario con buona conoscenza della piazza e lingue cercasi. Dettagliate offerte sub «Capacità» Piccolo. 7305 D

CORRISPONDENTE con pratica commerciale nelle lingue italiana, inglese trova pronto collocamento presso primaria azienda. Offerte «Importazione 10161» Piccolo. 10161 D

CONTABILE bilancista e perfetto corrispondente italiano e tedesco, possibilmente stenodattilografo e conoscenza serbo-croato trova pronto collocamento presso ditta vecchia della piazza. Solamente offerte dettagliate con primarie referenze vengono prese in considerazione trattandosi di posto di fiducia sub «Ragioniere 1880» Piccolo. 7104 D

DATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, cercasi. Presentarsi venerdì mattina Lazzaretto vecchio 3, porta 5. 7252 D

FABBRI: un aiutante e apprendisti cercansi. Officina via Chiozza 15. 10429 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Barriera 16, p. 14. 7303 D

GARZONE stiratrici con paga, cercansi. Via Acque 22, V. 7365 D

IMPORTANTISSIMA casa italiana tessuti cerca perfetto corrispondente serbo-francese-tedesco e due viaggiatori pei Balcani. Offerte dettagliate Casella postale 1225 Milano. 80135 D

IMPIEGATO abile, pratico dei lavori e di cancelleria, con buoni attestati, cercasi da impresa costruzioni edili. Offerte al Piccolo sub «Impresa Costruzioni edili» 7329 D

LAVORANTE falegname e garzoni con paga cercansi. Via Chiozza N. 51. 7295 D

LAVORANTE abile e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7350 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Gatteri N. 30, terzo. 7351 D

PRATICANTE, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte sub «Attivo 10454» Piccolo. 10454 D

PRATICANTE o signorina con bella calligrafia e perfetta conoscenza della lingua tedesca cercasi da primaria ditta. Offerte sub. «I. F. 500» Piccolo. 7335 D

PENSIONATO solo o con moglie senza figli cercasi per casa signorile, inutile presentarsi se non pensionato. Indirizzo al Piccolo. 7288 D

RAGAZZO cercasi per studio fotografico. Via Poste 8. 7262 D

RAGAZZA brava, sarta uomo, cercasi. - Via Belvedere 26. 7304 D

RAGAZZO 14 anni cercasi quale apprendista, con paga. Indirizzo al Piccolo. 7261 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin 7260 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Via Commerciale 5. 7367 D

RAGAZZO mezzo facchino, onesto, cercasi, otto corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 7352 D

RAGAZZI, ragazzette cercansi per macelleria. Presentarsi immediatamente. Angelo Quintavalle, Belvedere 34. 7360 D

RAGAZZO 15-17 anni cercasi per lavori magazzino consegna merce. Indirizzo Piccolo. 7290 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Barriera vecchia 8, Trocca. 10458 D

RAGAZZI pasticceri cercansi. Stadion 24, Bertos. 7359 D

SIGNORINA cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 7130 D

SIGNORINA italiana, giovane, bella presenza, sana, cercasi per distinta famiglia. Scrivere a Leonta Schindler, Niederring 6, Olmütz, (Moravia). 10250 D

SIGNORINA con conoscenza della lingua serbo-croata cercasi come praticante. Offerte «Puntofranco» al Piccolo. 7308 D

SIGNORINA pratica due anni ambulatorio dentista, cerca posto. Offerte «A D» Posta della Barriera. 10457 D

SIGNORINA capace, con buoni attestati, cercasi per archivio. Robert Metzger e C. 7245 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI cercansi a pensione in campagna, presentarsi personalmente o scrivere Scorcola Coroneo N. 771, Martinuzzi. 10425 E

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Roiano, Scala Santa 237. 7275 E

CAMERINO ammobiliato affittasi pressi Meridionale. Giovanni Boccaccio 1, II. 9902 E

CAMERA grande, vuota, davanti, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 10470 E

CAMERA bellissima, bene ammobiliata, affittasi prontamente una due persone. Coroneo 13, terzo, sinistra, direttamente. 7347 E

CAMERA ammobiliata, grande, corone 24 mensili affittasi. Via San Michele 9, III. 10465 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta signora sola. Giulia 23, primo. 10469 E

CAMERA vuota, con acqua, senza comodo cucina affittasi principio Acquedotto. - Indirizzo Piccolo. 7339 E

CAMERETTA con due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7345 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Androna Cristoforo Colombo n. 9. 10433 E

CAMERETTA vuota, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 10430 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi. Corso 5, III piano. 7349 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Caserma 14, porta 19. 7355 E

CAMERA bellissima, due finestre, gas, affittasi prontamente. Corso 45, p. I. 10456 E

CAMERA chiara, elegantissima, altra scura, vendonsi prezzo irrisorio, rara occasione sposi. Tintore 8, primo destra. 7332 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 14, primo. 10420 E

CAMERETTA semplice ammobiliata darebbesi cambio lezioni distinta signorina tedesca. Indirizzo Piccolo. 7296 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente; volendo vitto, prezzo mite. Bachi 14, IV, p., porta 8. 7311 E

CAMERINO ammobiliato e vitto affittasi. Istituto 31, II piano, Donadini. 7237 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Belvedere N. 30, I piano. 7249 E

CAMERA vuota con comodo di cucina o senza, affittasi. Via Belvedere 25, II, porta 12. 10140 E

DONNA cerca compagna di stanza e cucina. Corso 4, IV, porta 11. 10390 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, pressi Politeama Rossetti, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7135 E

STANZE due bellissime uso scrittoio, con ascensore, affittansi vicinanze Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 7108 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro 1, primo, angolo Farneto. 10125 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinta signorina, oppure signora. Belvedere 30, mezzanino. 10205 E

SIGNORA tedesca assume a costo bambino grandicello. Ottimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 7281 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa gas, affittasi prontamente massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 7324 E

STANZE vuote, disobbligate, rimesse a nuovo, vicino posta centrale affittansi. Indirizzo Piccolo. 7326 E

STANZA ammobiliata interna affittasi 18 corone. Molin grande 16, I, porta 4. 7331 E

STANZA elegante, ammobiliata, gas, affittasi. Bachi 13, porta 10. 7334 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, quarto. 10388 E

STANZA bellissima, nettissima, affittasi. - Tiziano 9, I, porta 9. 10432 E

STANZA ammobiliata offre distinta famiglia. Ruggero Manna 14, I p., porta 9. 7289 E

STANZE due, vuote, davanti, ingresso libero, introduzione gas, affittansi uso cancelleria, scrittoio, ambulanza, società. Torrebianca 16, primo. 7280 E

STANZE (5) elegantemente ammobiliate affittansi causa partenza per due corone al giorno. Rivolgersi via Nuova 47, primo. 10414 E

STANZA ammobiliata con stufa, massima pulizia, affittasi nel centro. Indirizzo al Piccolo. 7276 E

STANZA ammobiliata volendo a due amici affittasi. Via Nuova 5, terzo. 7273 E

STANZA ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, II, destra. 7344 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, cor. 26, volendo gas. Caserma N. 8, terzo. 10487 E

STANZA ammobiliata, bellissima, stufa, gas, due finestre, centro, affittasi anche prontamente a distinto signore. Via San Francesco 9, II, porta 5. 7259 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi cor. 24. Acquedotto 22, pianpiano. Gregorutti. 10398 E

STANZETTA ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Via Zovenzoni 3, II, sinistra. 7033 E

STANZA ammobiliata, sulle scale, massima pulizia, stufa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7239 E

STANZA ammobiliata affitta distinta signora; volendo due uso scrittoio; casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 7242 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi cor. 24. Acquedotto 85, I, porta 5. 7148 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE due, vuote, primo piano ingresso libero, uso scrittoio, cercansi pressi San Francesco, Palestrina, Donizetti. Offerte sub «Don» al Piccolo. 7322 F

STANZA ammobiliata, semplice, chiara cercasi pressi Sanità III, IV piano. Offerte e prezzo «Luce 7282» Piccolo. 7282 F

STANZA ammobiliata tra via Carducci e Stazione, cerca giovane forestiero. Offerte «Greco 12147» Piccolo. 12147 F

STANZETTA ingresso libero cerca prontamente distinto signore, oppure fino 20 corrente, vicinanza Cavana. Offerte indicando prezzo sub «Distinto 10395» Piccolo. 10395 F

STANZETTA vitto cercasi al 20-24 corr. presso famiglia che parli esclusivamente italiano, tedesco. Offerte «Chiozza 7268» Piccolo. 7268 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALBANESE. Persona disposta dare lezioni albanese. Scrivere «Albanese 9» Piccolo. 7161 G

CORSI riuniti, lezioni private di francese, impartisce professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 10184 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 10391» Piccolo. 10391 G

GIOVANE ventenne cerca persona colta per conversazione nella lingua italiana. Offerte sub «Conversazione 10403» Piccolo. 10403 G

INSEGNANTE liceale istruisce materie liceo classi superiori, prepara esami. Offerte «Insegnante 10113» Piccolo. 10113 G

ISTRUZIONE pattinaggio qualunque ora del giorno. Chiozza 7, Modugno. 7265 G

MAESTRA assolto esame con distinzione, offresi per lezioni. Indirizzo al Piccolo. 7250 G

MAESTRO giovane, paziente, impartisce lezioni violino, prezzo mite. Via Cavana 2. 7263 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco perfezione in quattro mesi. Settefontane 8, secondo, destra. 10452 G

PIANO, mandolino apprendesi in tre mesi. Sebastiano 1, I. 12145 G

SIGNORINE, Signori, Giovedì-Lunedì ore 7.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 7266 G

STUDENTE filosofia impartisce lezioni latino, greco, italiano, tedesco; cerca posto istruttore. Offerte «Studente» Piccolo. 10491 G

SALA Carducci 20. Martedì, giovedì ore 8 lezione privata per signori, signorine. - Giulio Modugno. 7114 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA fina contenente portamonete, guanti neri in pelle ed altri oggetti, smarrita. Trattandosi cara memoria, mancia portandola indirizzo Piccolo. 7251 H

PELLICCIA usata, scura, testa volpe, due code, smarrita 9 corr. ore 8 pom. Stadion. Persona raccolsela pregata portarla prontamente Polizia. Mancia. 10460 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, circondario Piazza Lipsia cercasi prontamente. Offerte sub «Villaco 7306» al Piccolo. 7306 I

APPARTAMENTO camera e cucina cercasi. Informazioni Paduina 9, portinaio. 10490 I

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze e cucina, vicinanze via Stadion, cercasi prontamente. Offerte «Jourdan 7299» al Piccolo. 7299 I

STALLA per due cavalli cercasi prontamente per lunga affittanza. Offerte casella postale N. 111 posta Centrale. 7238 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina gas, acqua, affittasi per 24 febbraio in Guardiella 557, casa Wagner, rotonda di Boschetto. Informazioni presso Portinaia. 7141 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Madonnina 13, p. II. 7199 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Parini 4. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, D'Agnolo. 6917 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calegio Vasari N. 17. 6808 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 6807 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, affittasi. Cunicoli (pressi Kandler). Informazioni Toro 2, I. 7264 L

APPARTAMENTO signorile otto stanze ed accessori, poggiuolo e grande terrazzo-giardino affittasi pel 24 febbraio in seguito a decesso. Piazza Valle N. 1. 7236 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, ripostiglio, acqua, gas, subaffittasi prontamente. Pendice Scorcola 508, IV. 7346 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25. 10483 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, affittasi prontamente. - Via Giulia 32, stabile di nuova costruzione. 10482 L

APPARTAMENTI comodissimi, quattro-cinque stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via delle Acque 7. amministrazione Clemencich. 10481 L

APPARTAMENTO signorile, una sala, cinque camere, stanzino per bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Paduina 9, amministrazione Clemencich. 10474 L

APPARTAMENTO piccolo Barriera 16, affittasi prontamente. Informazioni Caveso, orologiaio Corso. 7354 L

APPARTAMENTI signorili, due-tre stanze, camerino, stanzino per bagno, poggiuolo, cucina, cantina, soffitta e separato giardino affittansi prontamente, via Costantino Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 10477 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro, cinque stanze, stanzino per bagno, cucina, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente via Commerciale, angolo Trenovia. Amministrazione Clemencich. 10476 L

APPARTAMENTI elegantissimi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili v. Bramante 10, S. Michele 38. - Amministrazione Clemencich. 10479 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 7307 L

CAMERA cucina, volendo orto, affittansi, prezzo mite. Roiano, Scala Santa 237. 7274 L

FONDI con grandi tettoie, anche in piccole parti, affittansi. Informazioni via Stazione 17. 10036 L

FONDO m. q. 300, pozzo d'acqua, fosse calce, da affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10172 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 6806 L

MAGAZZINO metri quadrati 70 d'affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10171 L

MAGAZZINO vastissimo, con 11 fori, eventualmente divisibile affittasi prontamente. Via Piccolomini 3. 10478 L

MAGAZZINI due, tre fori affittansi prontamente. Via delle Acque 7. 10480 L

MAGAZZINO vasto, chiaro affittasi prontamente. Via Farneto 36. 10475 L

MAGAZZINO con cortile coperto, affittasi agosto; corone 800; via Farneto. Indirizzo Piccolo. 7315 L

MAGAZZINETTI due per botteghe affittansi, assieme corone 360. Destra chiesa Roiano 1. 10444 L

RESTAURANT-buffet, posizione centrica, affittasi o vendesi a Monfalcone. Carlo Stabile, Monfalcone. 13378 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA: servizio posate dodici persone cercasi; piazza Goldoni 11, primo. 10436 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale signorile, olmo, altra elegante stile inglese, credenza pranzo, sedie pelle, divano tappeto, scrivania, assortimento singoli mobili vendonsi buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 7300 M

ATTACCAPANNI camera matrimoniale opaca, sedie, tavola crociera, divano, vendonsi partenza. Indirizzo Piccolo. 7330 M

BINOCCOLO forte, ingrandimento possibilmente Zeiss: buona macchina fotografica cercansi. Offerte «Zeiss 7297» Piccolo. 7297 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi privatamente cor. 160: anello 60. Indirizzo Piccolo. 7256 M

BANCHI due con marmo vendonsi, occasione. Pescheria S. Giacomo. 7248 M

CAPPOTTO da uomo, 2 mantelli teatro, vestito da signora, vendonsi: esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7129 M

CHIFFONNIERS (2) e lavamano nuovi vendonsi causa mancanza spazio. Via del Boschetto 42, mezzanino, sinistra. 7279 M

CANE da caccia vendesi. Rivolgersi via Canova 13, portiere. 10409 M

COSTUMI maschera, finissimi, accessori, attrezzi, vendonsi prezzo irrisorio, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 7338 M

CAMERA letto nuova, opaca, chiara, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 7364 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Via Tor S. Lorenzo 1, III, porta 13. 10441 M

CAPELLI comprerebbersi (cascami, trecce, bione, nere ecc.). pagando buonissimi prezzi, fino 30 gennaio. Rivolgersi Rapicio 5, pianoterra, destra, 4-6 pom. 10431 M

COSTUMI da maschera grande quantità pronti per noleggiare, vendonsi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7285 M

CAMERA da pranzo e diversi mobili vendonsi. Via Giulia 88, I piano, Giustina Cian. 7258 M

CAPPOTTI Fregoli splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7241 M

LETTI (2) completi, utensili da cucina vendonsi, causa immediata partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7286 M

LAVAMANO bellissimo, grande, letto completo, materasso lana splendido, lampada, da vendere. Via Miramare 27, III, sin. 7309 M

LAMPADA gas a pompa, Divina Commedia completa illustrata, nuova, bella legatura vendonsi. Roiano-Montorsino 7, I, sinistra. 12146 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 7363 M

LETTI (due), sgabelli marmi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Dalle 11 in poi. 7357 M

MACCHINE da scrivere usate, garantite, vendonsi. Stabilimento Mattulich, Poste 10. 7308 M

MACCHINA fotografica per ingrandimenti con condensatore grande cercasi. Offerte «Ingrandimento» Piccolo. 10421 M

MOBILIO completo uso negozio commestibili vendesi. Rivolgersi Antonio Sager commestibili. 7183 M

MOBILI diversi vendonsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 7366 M

MOBILI usati acquistansi a prezzi convenienti. Scrivere: G. Kerbler, Molino a vento 7. 10310 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi. Prezzo mite. Olmo 12, p. III, Habe. 10449 M

ORDIGNI da fabbro maniscalco e legname vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7271 M

PIANINO vendesi cor. 240. Acquedotto 47, piano II, destra. 10415 M

PIANOFORTE e mobili in buono stato vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7257 M

PIANINO nero, nuovo, buonissimo vendesi. Belvedere 57, II. 10488 M

PIANINO nuovo, finissimo, corde incrociate, garanzia cinque anni, vendesi. Farneto 12. 10486 M

PIANINO nero, buonissimo vendesi, ottime condizioni. Vasari 18, III, sinistra. 7356 M

PIANINO concerto, Vienna, meccanica Berlino, garantito anni 4½ vendesi. Indirizzo Piccolo. 7327 M

PIANINO usato, acquistasi prontamente. Offerte «Euterpe 10092» Piccolo. 10092 M

POLTRONA uso ammalati, con movimento a riposo, vendesi. Stadione 10, portinaio. 7320 M

STANZE letto opache, intarsiate e stanza mogano lucido intarsiata, vende falegname. Giulia 54. 10156 M

STUFA gas con tubi vendesi, dalle 2-4, Carducci 28, quinto. 10440 M

SALON nuovo, fino, fodera seta, mai indossato, media statura, vendesi. Boschetto 30, secondo. 10450 M

SPARHERD piccolo, tavola cucina, cappotti, vestiti uomo, grande, forte, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 7342 M

STANZA da letto con suste, che costò cor. 700, vendesi cor. 440, occasione. Piazza Cavana 4, III. 12149 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10422 M

VESTITO da uomo, greve, nuovo, statura media, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 10417 M

VESTITO signora elegantissimo e blusa seta vendonsi. Rivolgersi 3-6 Piazza Giambattista Vico 2, porta 19. 7353 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosissima, adatta qualunque persona, garantito guadagno 80 settimanali, vendesi prontamente prezzo irrisorio. Petronio. Caffè Olimpo. 10472 N

ALBERGO restaurant, ammobiliato, annesso 2156 metri terreno, vendesi Monfalcone. Saldo prezzo corone 25.000. Acquedotto 9, Kremser. 10462 N

BOTTEGA commestibili, adatta anche altri articoli, cedesi prontamente causa partenza; prezzo occasione. Farneto 1. 10434 N

BARBIERI: a Fiume, vendesi causa immediata partenza, negozio da barbiere, posizione centralissima, guadagno sicuro. Informazioni via Ricci 12, I, dalle ore 1-3. 7205 N

CEDESI verso mite compenso la rappresentanza d'un importante casa già bene introdotta di genere alimentare, articolo di grande consumo. Scrivere sub «10411» al Piccolo. 10411 N

CREDITO sicuro vendesi; viene garantito. Offerte «Buon affare 7313» Piccolo. 7313 N

IMPIEGATO buona posizione cerca corone 200, restituibili mensilmente. Offerte sub «Mensile 7223» Piccolo. 7223 N

LATTERIA avviata vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 7314 N

MOLINO a Cervignano, ultimo sistema a cilindri, macina 200 quintali in 24 ore, affittasi o vendesi. Rivolgersi Ussai, Via Trieste, Gorizia. 13380 N

LATTERIA bene avviata vendesi ovvero darebbesi in affitto. Rivolgersi via Caserma N. 17. 9820 N

LIQUORERIA avviatissima, buona posizione appalterebbesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7292 N

MUTUO 200 corone cercasi, garantendo con stabile. Offerte «Sicuro 7312» Piccolo. 7312 N

MAGAZZINO carbone, petrolio, bene avviato, vendesi corone 200. Indirizzo Piccolo. 7362 N

MAGAZZINO carbone, petrolio, posizione centrica, buona clientela, vendesi, prezzo ridotto. Indirizzo al Piccolo. 7343 N

MOLINO ungherese della provincia affiderebbe la rappresentanza a ditta buona. Scrivere sub «Cauzione 10426» Piccolo. 10426 N

MUTUI si accordano verso restituzioni annuali. Via S. Nicolò 7, II, porta 13, Palazzo Dreher. 10445 N

NEGOZIO buonissima posizione, vendesi causa malattia per corone 1600. Indirizzo al Piccolo. 7065 N

POVERA signorina, prega persona di cuore voglia prestarle cor. 60, restituendo rate mensili, perchè possa migliorare posizione. Indirizzare posta Piazza Borsa sub «Orfana». 10471 N

TRATTORIA centro, vendesi corone 6500; altra, salumeria corone 8000. Acquedotto 9, Kremser. 10463 N

TRATTORIA avviatissima, vendesi, saldo prezzo cor. 2000, eventualmente affittasi. Rosa, caffè Corso. 10438 N

100.000 cor. prima, pupillare, 5% cercansi. Offerte «Sicherheits» al Piccolo. 7348 N

100 corone cercansi da impiegato pagando rateaimente buon interesse. Offerte «Interesse 10396» Piccolo. 10396 N

200 corone cercansi verso cambiale con garanzia per tre anni. Offerte «Sicuro 10408» Piccolo. 10408 N

600.000 corone per buone intavolazioni offronsi. Offerte «Privato» Piccolo. 10492 N

80.000, 40.000, 30.000, 10.000 corone disponibili prime ottime seconde intavolazioni Trieste. Istituto 5, II, porta 15. 10437 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILI signorili, posizione centrica, corone 110.000 condizioni favorevolissime, reddito netto 10 per cento, vendonsi. Offerte sub «Serietà» fermo posta Monfalcone. 13377 O

STABILE città, franco imposte, vendesi saldo prezzo corone 10.000, rende netto 20 per cento. Kremser, Acquedotto 9. 10464 O

TERRENO per fabbricare villino, circa duecento tese, paraggi Pasquale Besenghi, cercasi. Offerte dettagliate, esclusi mediatori «Terreno 7187» Piccolo. 7187 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia; riso Bologna; olio; salsa pomidoro siciliana, smerciansi Farneto 1. 10435 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale innocuo. Farmacia Piazza S. Francesco. 6375 P

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinico viennese. Agnese Schloif. Belvedere 65. 13372 P

DINDI stiriani, appena macellati, corone 1.68, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 10341 P

EMPORIO mobili Salcano, splendide camere letto, pranzo, cucine complete. Deposito Palma, Carducci 20. 9077 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», migliori esistenti, dischi, giornalieri arrivi, riparazioni. Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo. 10461 P

GRAMMOFONI Helvetia trionfano sempre! Macchine meravigliose, perfette trombe magnifiche. Dischi Ago Jumbo, Angelo, Odeon, Favorit emporio colossale. Arrivi ininterrotti. Pathè unica rappresentanza diretta. Accessori, riparazioni. Occhiali migliori marche. Retine per gas, accenditori automatici novità. Helvetia, Barriera 19. 10467 P

GELONI spariscono coll'infallibile preparato Myryl. Farmacia Morpurgo, via S. Cilino. 6936 P

GELONI guarisce Myryl, preparato dal farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094 P

INIEZIONI ipodermiche indolori potete farvi voi stessi colla siringa «Lombardo» brevettata. Opuscolo gratis. Casella postale 127, Genova. 80048 P

LEGNAME da traforo bellissimo, bianco, rosa, noce, nero, argentato, lucidato, grande deposito. Scorzeria 4. 7243 P

LATTE genuino, garantito, fornisce latteria Nuova York, Via Donato Bramante N. 4. 10493 P

MACCHINE scrivere, americane, scrittura visibile, vendonsi a rate. Indirizzo Piccolo. 7325 P

OMBRELLI, vestiti uomo, manifatture. Pagamenti settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. 7270 P

TAPPI di sughero di Spagna, sughero per pesca, ingrosso e dettaglio. Via Nuova 3, Salvatore Iglesias. 9660 P

20, 30, 40 percento di ribasso sopra confezioni da signora, come mantelli, costumi ecc. Jess, Barriera 15. 10473 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CONTENTO? Non importuno più, nè con scritti, nè di persona. Saluti. 10494 R

MONTMARTRE. Oh, fosse la fine delle mie angoscie, del mio dolore! Vi chiedo solo un po' di compassione, nulla, null'altro. 10468 R

RONDINELLA. Prosecco Nemp. Pittoresca splendida cartolina graditissima. Riconoscente concambio tutta cordialità assieme amico, gentili auguri amabili, Junio Acquedotto. 7318 R

SCOIATTOLO. Che colpa pesa nuovamente sul mio capo? (per combinazione) è successo qualche cosa? Tu mi farai morire. Scrivimi. 10427 R

ARTISTA, venticinquenne, desidera fare conoscenza con signorina onesta, scopo matrimonio. Scrivere fermo in posta centrale «Speranza». 7277 R

DONNA vista prendere carretto due ruote al Monte, pregata portarlo Canova 8, pistore. 1045 R

DETECTIVE abile, fidato, assume qualsiasi incarico. «Ugo» al Piccolo. 7361 R

QUELLA persona vista raccogliere borsetta verde domenica sera, rappresentazione finita Teatro Verdi, viene pregata portarla indirizzo al Piccolo, scanso dispiaceri. 7321 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 10194 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 11 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di stivali chevreaux per signori, scarpe nere e gialle per signore, pattini, ferma-nodi, crema nera.

Vetture per sposalizi

Giardiniere per escursioni a 2 e 4 cavalli.

Contratti per trasporto merci con CARRI

a prezzi convenienti, assume

ENRICO DELLE GRAZIE

Via San Francesco d'Assisi Nr. 6

Telefono 9-38 (suonare due volte)